

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Amici, organizzate la diffusione!
Il testo integrale del discorso di
Togliatti alla Camera e i risultati
del voto sul ministero Fanfani
Domani sull'Unità

RICEVIAMO DA MONTEVARCHI:
Gli "Amici dell'Unità" hanno raccolto 60 abbonamenti. Si impegnano a consegnarne altri 40 al compagno D'Onofrio durante i lavori del congresso della Federazione di Arezzo. Gli "Amici dell'Unità" hanno inoltre aumentato di 10 copie la diffusione ferialle e di 20 la festiva.

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 30

SABATO 30 GENNAIO 1954

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

TOGLIATTI ATTACCA IL GOVERNO FANFANI E DENUNCIA LE RESPONSABILITÀ CLERICALI PER LA CRISI

Per dare al Paese un governo stabile e democratico bisogna farla finita col monopolio e l'intolleranza clericale

Il problema di fondo: elevare il tenore di vita del popolo e far posto nella direzione politica alle classi lavoratrici - Appello perché sorgano da tutti i partiti uomini capaci di collaborare a un governo di pace, di riforme, di distensione - Vacuo discorso sanfedista di De Gasperi per risollevare il morale del suo partito



Il settore di sinistra della Camera dei Deputati

L'ultima fase della discussione sulla fiducia al governo è stata anche la più interessante e ha richiamato una folla pari, se non addirittura più numerosa, a quella che da tre giorni costituisce una commedia straordinaria al Montecitorio. Il momento culminante della seduta di ieri è stato raggiunto quando ha preso la parola il compagno Palmiro Togliatti. Al suo discorso è seguito quello del compagno De Gasperi, che per la prima volta ha parlato in qualità di semplice deputato. A un oratore d.c., l'on. CAPPA, tocca di aprire la discussione, con un discorso che in vari momenti suscita una cordiale ilarità e che può essere giustificato soltanto alla luce della situazione di crisi in cui si dibatte il partito clericale. Cappa vuole essere un silenzio evasivo, ma il suo discorso, che si è svolto in un'atmosfera di tensione, ha provocato una crisi fuori dal Parlamento. Queste crisi extraparlamentari — egli dice — non sono una novità, perché anche prima del fascismo molti deputati d'aver provocato una crisi fuori dal Parlamento. Queste crisi extraparlamentari — egli dice — non sono una novità, perché anche prima del fascismo molti deputati d'aver provocato una crisi fuori dal Parlamento. Queste crisi extraparlamentari — egli dice — non sono una novità, perché anche prima del fascismo molti deputati d'aver provocato una crisi fuori dal Parlamento.

La Malfa sbatte la tavola del banco e, in un'atmosfera di tensione, si alza e si dirige verso il centro della sala. Anche Macrelli interrompe e protesta. Il solo Pacciardi tace. Cappa fa finta di niente e conclude affermando che il dibattito non è stato un dibattito. De Gasperi, che ha detto: «L'Unità», lo dimostrarà oggi col voto. (Soltanto una ventina di d.c. battono per qualche istante le mani). Alle 17,30, quando Gronchi dà la parola al compagno TOGLIATTI, Paula si fa silenzio e attende. Tutti i banchi sono al completo. Togliatti nelle prime battute del discorso precisa che la responsabilità della crisi è del ministero e non del Parlamento. Il Parlamento è un'opinione pubblica ricadono esclusivamente sulla D.C. Il governo, infatti, è stato rovesciato per un intrigo democristiano e non per un voto di sfiducia del Parlamento. Ma la Camera non sono state informate dei motivi che hanno indotto la D.C. prima a costringere Pella al rimpasto, poi a cacciare via Pella. E' questo un mistero della dialettica interna della D.C. di cui sentiamo lodare qui ad ogni istante, la compattezza.

Comunque, di questo mistero, due spiegazioni sono state date sulla stampa. Secondo la prima, Pella sarebbe stato eliminato perché aveva costituito un governo forte e con prospettive di lunga vita, e questo non faceva piacere a qualche alto gerarca democristiano. Secondo la seconda, Pella sarebbe stato eliminato perché aveva costituito un governo forte e con prospettive di lunga vita, e questo non faceva piacere a qualche alto gerarca democristiano. Secondo la seconda, Pella sarebbe stato eliminato perché aveva costituito un governo forte e con prospettive di lunga vita, e questo non faceva piacere a qualche alto gerarca democristiano.

Questo va detto per il metodo col quale è stato costituito il governo. Quanto alle caratteristiche del programma del nuovo governo, cosa dire? Se si fa eccezione per Pella e per qualche altro ministro — dice Togliatti — il governo è costituito dagli stessi uomini di prima e, come prima, è un governo monopolare democristiano. Questo fatto ci apre uno spiraglio per comprendere la situazione. Voi democristiani avete fatto circolare la voce che in questa Camera non vi possono essere maggioranza preconstituite. Non è vero. Ma le maggioranze si preconstituiscono sollecite. Il governo politico con altri gruppi e non proclamando, come hanno fatto gli oratori d.c., che o si accetta il programma clericale o non si va a un ministero. Questo rivela

l'aspirazione democristiana a mantenere il monopolio politico del potere. ZACCAGNINI (d.c.): Ma noi abbiamo la maggioranza, oggi, si sussurra che l'ente serve addirittura a creare forza, prestigio e persino danaro per il partito dominante! TOGLIATTI: Lo vedremo domani quando si voterà. La vostra pretesa di mantenere il dominio assoluto del potere è il punto di partenza della crisi. Voi chiedete la collaborazione del partito liberale e quando il partito liberale vi chiede il dicastero della Pubblica Istruzione, glielo negate. Un altro partito vi chiede il dicastero della Giustizia in cambio della sua collaborazione e voi gli negate anche questo. Perché agite in tal modo? La prima esigenza che noi presentiamo — dice con forza Togliatti — è dunque che si faccia finita con la vostra rivendicazione del monopolio del potere. Quel gruppo che appoggia il governo ha il diritto di partecipare alla responsabilità ministeriale. Questa è una regola di correttezza parlamentare. Ma voi democristiani neanche nel co-

siddetto sottogoverno volete cedere nulla. E se parliamo dei giornali, della radio, degli enti, ahimè, quali capiboli si aprono! L'ente crea l'istituzionale, diceva un filosofo, oggi si sussurra che l'ente serve addirittura a creare forza, prestigio e persino danaro per il partito dominante! Qui esiste una atmosfera pesante che occorre dissiperare, perché la gente non ha più fiducia nell'amministrazione della cosa pubblica quanto prima. Abbiamo ascoltato con soddisfazione le dichiarazioni fatte in proposito dall'on. Romita e se il partito socialdemocratico vorrà condurre un'azione per il ripristino della legge elettorale proporzionale, noi comunisti l'appoggeremo. Ma, monopoli clericali del potere — continua Togliatti — (Continua in 6. pag. 2, col.)

Cecità di De Gasperi

Erano ormai vari mesi, da quel fatale pomeriggio del luglio 1953 in cui era stato rovesciato, che De Gasperi non parlava alla Camera. Era naturale, quindi, una certa attesa ieri per quel che avrebbe detto.

I più si attendevano che, in qualche modo, De Gasperi avrebbe tentato di raddrizzare la barca del governo, dopo il fallimentare esordio di Fanfani e che, con il suo discorso, avrebbe cercato di riempire la desolante assenza di prospettive, di concretezza, di linea, contenuta nel programma economico e politico dell'«Ambivalente» sperimentato da Fanfani, morto prima d'esser nato.

Ma l'attesa, in chi esisteva, è stata delusa. Prima di De Gasperi aveva parlato Togliatti e nel suo discorso di solenne, e anche duro, alle responsabilità politiche della D.C. era contenuto il richiamo alla realtà, l'appello al cambiamento indicato dal popolo il 7 giugno. De Gasperi, invece, ha parlato come se il 7 giugno fosse una data inesistente nel calendario politico italiano, immobilizzato sulla data-ricordo del 18 aprile.

E' difficile, quindi, sintetizzare in termini politici di attualità, ciò che ha detto De Gasperi nel suo discorso. Appello tutto proiettato — non diciamo sull'avvenire — ma neppure sul presente. Più facile è constatare — come è avvenuto da ogni parte del resto — che egli non ha detto nulla o meglio non ha detto nulla di nuovo.

Il monopolio politico clericale, la mancanza di collaborazione della D.C. con altri partiti, sulla base di un programma serio. Il discorso di Togliatti aveva contenuto, a questa prospettiva politica, tutto il peso e l'autorità che appartengono a chi parla a nome di uno schieramento storico nella topografia politica del Paese, a nome di uno schieramento che si esprime in milioni e milioni di voti. Ebbene, cosa ha risposto De Gasperi su questo punto?

Egli, dando l'oltretutto prova di una commovente cecità politica, non ha trovato altro di meglio che sposare in pieno la tesi del governo «monocolore», rimbrottando aspramente a destra e al centro tutti i «tradimenti politici» che si sono verificati in questi mesi. E' depistato del diritto divino di governare da solo.

Sicché, la spiegazione della situazione attuale di crisi, per il vecchio clericale, è presto «rassuntiva». E' colpa dell'ostinazione dei socialdemocratici, è colpa dei ricatti dei monarchici, è colpa di Nenni «giacobino», è colpa di De Gasperi «fascista», è colpa del MSI. E' colpa, c'è da dire, del «Cominform» e del P.C.I. E la D.C. la D.C. nelle analisi politiche del vecchio capo clericale sulla crisi attuale, non ha trovato altro di meglio che sposare in pieno la tesi del governo «monocolore», rimbrottando aspramente a destra e al centro tutti i «tradimenti politici» che si sono verificati in questi mesi.

Il «dito nell'occhio»
Bestiame
Il «Quotidiano» ha pubblicato una vignetta così fatta: vi si vede un gruppo di cani, gatti, e poltteri vari che si presenta davanti ad un uomo recando cartelli che dicono: «Vogliamo la tredicesima». Il titolo della vignetta è «Rivendicazioni».

discorso del «centrista» De Gasperi nell'«Ambivalente» di Fanfani, che ora ancora identifica se stesso con l'Italia e con la democrazia e, per questo, sollecita in Parlamento abbracci e baciami dal presidente del Consiglio, sull'onda di un'invettiva violenta e brutale contro le idee, le aspirazioni e le vite di milioni e milioni di italiani.

«Negative reazioni al discorso di De Gasperi»
Dichiarazioni di Saragat e Covelli - Stamane replica di Fanfani e dichiarazioni di voto

Ieri, dopo il discorso di De Gasperi alla Camera, le posizioni dei vari partiti non risultavano affatto mutate, né si prospettava l'eventualità che mutamenti possano avvenire stamane con le dichiarazioni di voto dei gruppi parlamentari che seguiranno alla replica di Fanfani.

«Il testo del giorno»
«Il comunismo sta svanendo fra le classi lavoratrici italiane». (Da una dichiarazione del signor Giulio Pastore, segretario della Cisl, al suo arrivo in America).

Il clamoroso processo al giornalista Silvano Muto ha suscitato un'opinione pubblica su quello che si presenta come uno dei più oscuri drammi di questi ultimi tempi: la misteriosa morte di Wilma Montesi. Quelli interrogati che coprono pubblici si possono sin dal giorno della morte della giovane donna, sono stati riproposti, in questi giorni, con maggiore evidenza dalle rivelazioni del Muto e sono diventati sempre più penanti. Wilma Montesi è morta per disgrazia o è stata uccisa? Secondo quanto ha dichiarato ieri l'altro il giornalista ai magistrati romani, due persone sono a conoscenza di quello che avveniva nella stanza di Montesi: una donna, le circostanze che accompagnano la morte di Wilma Montesi. E queste due persone sono due donne: Anna Maria Moneta Caglio e Adriana Bisaccia.

«Clamoroso fallimento di un banchiere genovese»
Si tratta del marchese De Cavi, esponente dell'aristocrazia nera, proprietario del quotidiano clericale

GENOVA, 29 (M.G.). — Il marchese Giannetto De Cavi, cavaliere del S. Sepolcro, cavaliere di Gran Croce, proprietario del quotidiano clericale genovese «Corriere del Popolo», elemento principe dell'aristocrazia nera di Genova, è fallito. Il banchiere ha un deficit di un miliardo e rovinando parecchie centinaia di piccoli risparmiatori che, al Banco De Cavi, — sul quale ora sono stati apposti i sigilli da parte dell' autorità giudiziaria — avevano affidato i loro pochi liquidi.

«Storia di una ragazza»
Ma, terminati gli studi e tornata a Milano, Anna Maria pensò di darsi al cinema. Ella, a Milano, abitava presso la nonna, la signora Augusta Rossetti, che l'aveva accudita da piccola. Non possiede molto a Milano, poiché la sua inquietudine e le sue aspirazioni non si conciliavano con una professione, un impiego concreto. Copre un governo Pella. Una ragazza che si trasferiva a Roma per fare del cinema. Fece, dopo il suo trasferi-

Scomparsa una delle due donne che sanno come è morta la Montesi

Si tratta della studentessa Anna Maria Caglio - L'altra, Adriana Bisaccia, sarebbe a Roma, ma ancora irreperibile - Sopraluogo a Castelporziano, la località dei convegni indicata dal Muto

Il clamoroso processo al giornalista Silvano Muto ha suscitato un'opinione pubblica su quello che si presenta come uno dei più oscuri drammi di questi ultimi tempi: la misteriosa morte di Wilma Montesi. Quelli interrogati che coprono pubblici si possono sin dal giorno della morte della giovane donna, sono stati riproposti, in questi giorni, con maggiore evidenza dalle rivelazioni del Muto e sono diventati sempre più penanti. Wilma Montesi è morta per disgrazia o è stata uccisa? Secondo quanto ha dichiarato ieri l'altro il giornalista ai magistrati romani, due persone sono a conoscenza di quello che avveniva nella stanza di Montesi: una donna, le circostanze che accompagnano la morte di Wilma Montesi. E queste due persone sono due donne: Anna Maria Moneta Caglio e Adriana Bisaccia.

«Clamoroso fallimento di un banchiere genovese»
Si tratta del marchese De Cavi, esponente dell'aristocrazia nera, proprietario del quotidiano clericale

GENOVA, 29 (M.G.). — Il marchese Giannetto De Cavi, cavaliere del S. Sepolcro, cavaliere di Gran Croce, proprietario del quotidiano clericale genovese «Corriere del Popolo», elemento principe dell'aristocrazia nera di Genova, è fallito. Il banchiere ha un deficit di un miliardo e rovinando parecchie centinaia di piccoli risparmiatori che, al Banco De Cavi, — sul quale ora sono stati apposti i sigilli da parte dell' autorità giudiziaria — avevano affidato i loro pochi liquidi.

«Storia di una ragazza»
Ma, terminati gli studi e tornata a Milano, Anna Maria pensò di darsi al cinema. Ella, a Milano, abitava presso la nonna, la signora Augusta Rossetti, che l'aveva accudita da piccola. Non possiede molto a Milano, poiché la sua inquietudine e le sue aspirazioni non si conciliavano con una professione, un impiego concreto. Copre un governo Pella. Una ragazza che si trasferiva a Roma per fare del cinema. Fece, dopo il suo trasferi-

mento nella capitale, saltuariamente qualche volta a Milano, parlando molto gentilmente delle sue conoscenze romane. La ultima visita fatta alla nonna risale al 15 dicembre del 1953. Da quel momento di Annamaria Caglio non si è saputo più nulla. Si sa solo che ha lasciato la vecchia pensione romana senza pagare l'ultima rata. Adriana Bisaccia, l'altra giovane che avrebbe fatto al giornalista Silvano Muto rivelazioni sulla morte della Montesi, fino a poco tempo prima del suo tentato suicidio che, come è noto, avvenne due giorni dopo l'inizio del processo al giornalista Muto, si è recata in un'abitazione di piazza Fiume, la ragazza, giovane e bella, desiderosa di fare del cinema, faceva a la dattilografa. Ella è stata amica della Montesi, ed ora, ricercata nei luoghi in cui abitava, è stata trovata, vi è irreperibile. Risulta però tuttora a Roma: essa, a quanto pare, si è trasferita in un'altra abitazione, probabilmente perché voleva evitare di essere rintracciata facilmente.

«Clamoroso fallimento di un banchiere genovese»
Si tratta del marchese De Cavi, esponente dell'aristocrazia nera, proprietario del quotidiano clericale

GENOVA, 29 (M.G.). — Il marchese Giannetto De Cavi, cavaliere del S. Sepolcro, cavaliere di Gran Croce, proprietario del quotidiano clericale genovese «Corriere del Popolo», elemento principe dell'aristocrazia nera di Genova, è fallito. Il banchiere ha un deficit di un miliardo e rovinando parecchie centinaia di piccoli risparmiatori che, al Banco De Cavi, — sul quale ora sono stati apposti i sigilli da parte dell' autorità giudiziaria — avevano affidato i loro pochi liquidi.

«Storia di una ragazza»
Ma, terminati gli studi e tornata a Milano, Anna Maria pensò di darsi al cinema. Ella, a Milano, abitava presso la nonna, la signora Augusta Rossetti, che l'aveva accudita da piccola. Non possiede molto a Milano, poiché la sua inquietudine e le sue aspirazioni non si conciliavano con una professione, un impiego concreto. Copre un governo Pella. Una ragazza che si trasferiva a Roma per fare del cinema. Fece, dopo il suo trasferi-

«Clamoroso fallimento di un banchiere genovese»
Si tratta del marchese De Cavi, esponente dell'aristocrazia nera, proprietario del quotidiano clericale

GENOVA, 29 (M.G.). — Il marchese Giannetto De Cavi, cavaliere del S. Sepolcro, cavaliere di Gran Croce, proprietario del quotidiano clericale genovese «Corriere del Popolo», elemento principe dell'aristocrazia nera di Genova, è fallito. Il banchiere ha un deficit di un miliardo e rovinando parecchie centinaia di piccoli risparmiatori che, al Banco De Cavi, — sul quale ora sono stati apposti i sigilli da parte dell' autorità giudiziaria — avevano affidato i loro pochi liquidi.

«Storia di una ragazza»
Ma, terminati gli studi e tornata a Milano, Anna Maria pensò di darsi al cinema. Ella, a Milano, abitava presso la nonna, la signora Augusta Rossetti, che l'aveva accudita da piccola. Non possiede molto a Milano, poiché la sua inquietudine e le sue aspirazioni non si conciliavano con una professione, un impiego concreto. Copre un governo Pella. Una ragazza che si trasferiva a Roma per fare del cinema. Fece, dopo il suo trasferi-

«Clamoroso fallimento di un banchiere genovese»
Si tratta del marchese De Cavi, esponente dell'aristocrazia nera, proprietario del quotidiano clericale

«Clamoroso fallimento di un banchiere genovese»
Si tratta del marchese De Cavi, esponente dell'aristocrazia nera, proprietario del quotidiano clericale

GENOVA, 29 (M.G.). — Il marchese Giannetto De Cavi, cavaliere del S. Sepolcro, cavaliere di Gran Croce, proprietario del quotidiano clericale genovese «Corriere del Popolo», elemento principe dell'aristocrazia nera di Genova, è fallito. Il banchiere ha un deficit di un miliardo e rovinando parecchie centinaia di piccoli risparmiatori che, al Banco De Cavi, — sul quale ora sono stati apposti i sigilli da parte dell' autorità giudiziaria — avevano affidato i loro pochi liquidi.

«Storia di una ragazza»
Ma, terminati gli studi e tornata a Milano, Anna Maria pensò di darsi al cinema. Ella, a Milano, abitava presso la nonna, la signora Augusta Rossetti, che l'aveva accudita da piccola. Non possiede molto a Milano, poiché la sua inquietudine e le sue aspirazioni non si conciliavano con una professione, un impiego concreto. Copre un governo Pella. Una ragazza che si trasferiva a Roma per fare del cinema. Fece, dopo il suo trasferi-

«Clamoroso fallimento di un banchiere genovese»
Si tratta del marchese De Cavi, esponente dell'aristocrazia nera, proprietario del quotidiano clericale

«Clamoroso fallimento di un banchiere genovese»
Si tratta del marchese De Cavi, esponente dell'aristocrazia nera, proprietario del quotidiano clericale

GENOVA, 29 (M.G.). — Il marchese Giannetto De Cavi, cavaliere del S. Sepolcro, cavaliere di Gran Croce, proprietario del quotidiano clericale genovese «Corriere del Popolo», elemento principe dell'aristocrazia nera di Genova, è fallito. Il banchiere ha un deficit di un miliardo e rovinando parecchie centinaia di piccoli risparmiatori che, al Banco De Cavi, — sul quale ora sono stati apposti i sigilli da parte dell' autorità giudiziaria — avevano affidato i loro pochi liquidi.

«Storia di una ragazza»
Ma, terminati gli studi e tornata a Milano, Anna Maria pensò di darsi al cinema. Ella, a Milano, abitava presso la nonna, la signora Augusta Rossetti, che l'aveva accudita da piccola. Non possiede molto a Milano, poiché la sua inquietudine e le sue aspirazioni non si conciliavano con una professione, un impiego concreto. Copre un governo Pella. Una ragazza che si trasferiva a Roma per fare del cinema. Fece, dopo il suo trasferi-

«Clamoroso fallimento di un banchiere genovese»
Si tratta del marchese De Cavi, esponente dell'aristocrazia nera, proprietario del quotidiano clericale



Il marchese Giannetto De Cavi, in divisa di Cavaliere del Santo Sepolcro

Scampoli

Fanfanorate
Il corrispondente da Parigi del Giornale d'Italia, prima ancora che le sorti di Fanfani fossero segnate, scriveva che in Francia il nuovo Presidente del Consiglio non è simpatico, e citava un brano di un giornale francese: « probabilmente non convinceremo le sue promesse da "salvatore dell'umanità": l'uomo della strada ha infinitamente simpatia per gli uomini che promettono poco e ostentano una certa modestia ».

Poco pratici della lingua italiana, i francesi avevano effettuato un immediato e naturale accostamento tra Fanfani e il sostantivo « fanfano », che il dizionario Pazzani definisce « chiacchierone e arrogante, che fanfana molto per poco ».

Eresie
I preti operai non dovranno lavorare in fabbrica, se non poche ore al giorno. Così ormai hanno deciso le prime gerarchie ecclesiastiche.

Si taglia radicalmente un nodo assai spinoso: il malvezzo, ormai diffuso, di certi sacerdoti, inviati in fabbrica come operai a far proseliti e diventati, invece proseliti dei partiti operai, una volta scesi di fronte alla realtà dello sfruttamento capitalistico.

Non potendo creare anche i preti-capitalisti (che quelli sono tutti porporati), si è deciso di farla finita, una volta per sempre.

« Non è la coscienza degli uomini che determina loro essere, ma è al contrario, il loro essere sociale che determina la loro coscienza ». Questo avrebbe potuto dire una pastorella, a conclusione della vicenda, se la cosa non fosse già stata detta molto tempo fa da Carlo Marx.

Il seme
Il Tempo, in una commemorazione funebre di Fanfani, scrive che il governo non era nato politicamente vitale. (Un abito? E che, forse, Fanfani saprà nell'intimità suo che cosa significhi « vitale »). Ma che Fanfani ha lasciato al Parlamento italiano una grande eredità, « un seme da raccogliere ».

Anzi due: « la battaglia contro il comunismo e l'amore del prossimo ».

Ma il seme c'è. Tanto è nero che l'unica cosa a germogliare è la presidenza Fanfani, sono state le poltrone.

Smentita
Il Popolo ha pubblicato una cinquantina di smentite a N. Nove a mo' di filastroca: « E' falso che Fanfani abbia ricoperto tale carica... ».

Ci sembra doveroso aggiungere che Fanfani non ha, neppure, mai ricoperto la carica di Presidente del Consiglio.

Cretinerie
Un radiocronista della Rai, in occasione dell'incontro di Quindici, si è messo a descrivere Berlino, parlando del microfono qua e là, a un certo punto, è sembrato che si volesse strisciare per terra; la voce gli si è fatta rauca e strozzata e dalle sue labbra terrorizzate sono uscite - appena percettibili - queste parole: « Ecco in vista del settore orientale. A pochi passi da noi è la zona sovietica ».

« Oh mio! Che cosa temeva che sarebbe successo, se avesse parlato da allora? Tutto al più da Berlino Est gli avrebbe risposto un'asina. (Per punizione: quattro Paternostri da recitare) ».

TUTTA LA NAZIONE E' INTERESSATA ALL'AUMENTO DEL TENORE DI VITA DEGLI OPERAI!

Lotte differenziate e sistematiche stabilite dalla C.G.I.L. per i salari

CGIL e UIL coordinano l'azione sindacale che avrà inizio il 10 febbraio - L'Esecutivo confederale richiede anche lavori pubblici e privati per occupare nuova manodopera - Lettera alla Confindustria

L'Esecutivo della CGIL si è riunito nei giorni scorsi per esaminare la situazione sindacale, anche alla luce dei risultati dei Convegni tenuti in varie regioni.

Da questi Convegni è emerso il crescente malcontento e l'insoddisfazione dei lavoratori per la situazione di disagio in cui si trovano e per il ristretto rifiuto della Confindustria ad accogliere le rivendicazioni sindacali.

L'Esecutivo dice il comunicato conclusivo - « rileva che tale posizione della Confindustria non è tanto dettata da motivi di carattere economico, quanto è soprattutto da una volontà di predominio della grande padronanza sulla vita nazionale, da cui discende la pretesa di fissare unilateralmente il livello delle retribuzioni industriali, mentre si lascia libera ai monopoli di procedere a nuove snobbizzazioni e a nuovi licenziamenti, che aggrava-

no la disoccupazione. In tale situazione l'Esecutivo chiama tutti i lavoratori occupati a unirsi e a lottare per esigere l'immediata esecuzione dei lavori utili e produttivi, pubblici e privati, nelle rispettive località.

« Contrariamente alle accuse assolutamente infondate rivolte alla CGIL, l'Esecutivo dichiara ancora una volta che essa è sempre disposta a intraprendere concrete iniziative con la controparte per definire in modo soddisfacente la vertenza del congegno e della perequazione, nell'interesse comune dei lavoratori, della produzione e del Paese. Nella stessa giornata di ieri, è stato mandato alla segreteria di non lasciare nulla di intentato per raggiungere tale scopo, senza però prestarsi a eventuali manovre dilatorie ».

Nella stessa giornata di ieri, la segreteria della CGIL, ha inviato alla Confindustria la seguente lettera:

« La Segreteria della CISL,

ha cortesemente trasmesso copia dello scambio di lettere avvenuto tra essa e codesta Confindustria. La nostra Confederazione, desiderosa di non lasciare nulla di intentato per cercare di addivenire a una rapida e pacifica soluzione della vertenza, prega codesta Confindustria di voler precisare se l'accennato scambio di lettere con la CISL e la fissazione del relativo incontro significhi che codesta Confederazione è ora disposta a iniziare concrete trattative con le organizzazioni sindacali sulla base dei criteri proposti dalle organizzazioni dei lavoratori, a suo tempo comunicati all'on. ministro del Lavoro, nel corso del suo ultimo tentativo di conciliazione, nonché a rendere possibili proficue trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro, in caso la nostra Confederazione dichiarerà di essere favorevole all'inizio di trattative tra la Confindustria e le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori ».

Infine, ha avuto luogo l'annunciato incontro tra la CGIL e la UIL, per concordare il piano di azione sindacale per le note rivendicazioni.

Le due Confederazioni hanno deliberato - in relazione allo scambio di lettere tra CISL e Confindustria - di intervenire presso l'organizzazione degli industriali per accertare l'effettiva possibilità di iniziare concrete trattative.

Circa il piano di azione, le due Confederazioni si sono trovate d'accordo sui criteri da seguire per l'azione sindacale, che sarà condotta per il 10 febbraio n.v.

Cisl e Confindustria
Il preannunciato colloquio tra Cisl e Confindustria è stato fissato per il 10 di mercoledì 3 febbraio.

3 miliardi sottratti ai coltivatori col prezzo del solfato di rame
Un giornale economico ha pubblicato in questi giorni la notizia secondo la quale il Comitato interministeriale dei prezzi si appresterebbe a ridurre il prezzo del solfato di rame del 20 per cento.

La segreteria della Confederazione, nel prendere atto, ha rilevato che un tale provvedimento « doveva essere adottato fin dalla scorsa campagna, non che essa aveva documentato, il prezzo del solfato di rame risultava già allora di L. 13.500 il quale franco fabbrica a seguito della diminuzione del prezzo della materia prima e dei costi di lavorazione, era sceso a L. 10.500 ».

Malgrado l'azione condotta dalla grande organizzazione unitaria in difesa dei contadini e di tutti i produttori, il governo, il quale già puntava tutto le sue carte sulla legge truffa, rifiutò tale riduzione consentendo all'ARAR di incamerare 560 milioni che avrebbero dovuto andare a beneficio dei produttori agricoli e appoggiò con la fissazione di un prezzo di L. 15.700 al quale franco fabbrica, il « cartello » Montecatini-Federconsorzi.

Risultò infatti che la Federconsorzi, per evitare la concorrenza delle piccole industrie disposte a vendere a prezzi inferiori, acquistò l'80 per cento della loro produzione perché non la immettesse sul mercato.

In questo modo i produttori agricoli sono stati costretti a sborsare oltre tre miliardi in più.

La Confederazione ha rinnovato quindi a nome dei produttori la più vivace protesta e ha rivendicato che lo stesso per la fissazione del prezzo del solfato di rame sia condotto dal CIP secondo la

procedura normalmente attuata fino al 1952 e che prevede la partecipazione dei rappresentanti di tutte le organizzazioni di categoria interessate.

I Congressi provinciali del Partito comunista
Si sono aperti ieri i lavori dei Congressi delle Federazioni provinciali del P.C.I. di Arezzo e Materata. Al Congresso di Arezzo era presente, in qualità di rappresentante della Direzione del Partito comunista italiano, il compagno sen. Ruggero Grieco, e sostituto del compagno Edoardo D'Onofrio, trattenuto a Roma dai lavori parlamentari.

Oggi si aprono i Congressi provinciali delle Federazioni del P.C.I. di Latina e di Asti.

TOTO' CANZONETTISTA A S. REMO



Toto, autore della canzone « Con te », accanto a Franca Faldini e al cantante Achille Togliani, al Festival di Sanremo. Ieri sera sono state preselezione le seguenti cinque canzoni, dalle quali, assieme alle cinque scelte svedite, usciranno stasera le tre vincitrici: « Tutte le mamme » di Gardini e Falcochero con 181 voti; « Sotto l'ombrello » di Casirri con 96 voti; « Notturno » di Mangeri con 95 voti; « Non è mai troppo tardi » di Olivieri con 44 voti; « Moglietta » di Salsicci con 35 voti.

G.B. Bertone aderisce al Convegno per gli scambi

I lavori inizieranno oggi pomeriggio a Genova

GENOVA, 29. — Domani pomeriggio si apriranno a Genova, nella Casa del Mutilato, i lavori del « Convegno nazionale per il ruolo svolto dagli scambi con l'estero ».

L'on. Riccardo Lombardi, in relazione generale sul tema: « Problemi dello sviluppo e dell'equilibrio del commercio estero italiano ».

Il Comitato promotore ha fissato per la serata di sabato i lavori in tre sessioni: 1) Commissione: « Ostacoli agli scambi tra l'Est e l'Ovest »; 2) Commissione: « Possibilità di sviluppo delle nostre esportazioni verso i mercati esteri »; 3) Commissione: « Esportazioni meccaniche, base delle esportazioni italiane »; 4) Commissione: « Esportazione ortofrutta ».

Molte le adesioni pervenute da Camere di commercio, industriali, commercianti, es-

Denunciati per gravi irregolarità dirigenti e ispettori dell'Opera Sila

Nove inquietanti domande al governo in una interpellanza di Messinetti - Reati amministrativi per l'ammontare di decine di milioni? - Illegali vessazioni a danno di quotisti?

Il compagno Messinetti ha denunciato all'Autorità giudiziaria il presidente dell'Opera Sila, ing. Carlo Santini; l'ispettore di zona dott. Guido Primicerio; il capo del servizio colonizzazione dott. Radosio Musengia; il direttore generale dott. Gualliero Fiori ed il direttore amministrativo dott. Arturo Meglio, per reati vari che vanno dal falso in atto pubblico alla scorrettezza amministrativa, dalla occultazione di reato al peculato.

2) che il sostituto Procuratore della Repubblica di Crotone, pur avendo avuto le prove a carico dell'ispettore Primicerio, non abbia ritenuto opportuno agire nei confronti dello stesso, rifiutandosi per giunta di aderire al richiesto sequestro preventivo di alcuni libri contabili e precisi.

3) che i libri contabili della sezione macchine agricole di Crotone attraverso i quali si sarebbero potuti documentare reati amministrativi per l'ammontare di oltre 45 milioni perorati in un solo esercizio (1952);

4) che il perito agrario Antonio Fersini, dopo essersi dimesso dall'Opera Valorizzazione della Sila, con una lettera, che altro non è se non una manata di fango buttata sulla guardia di parecchi dirigenti dell'Ente, abbia, in data 3 luglio 1953,

denunciato all'Autorità giudiziaria il presidente dell'Opera Sila, ing. Carlo Santini; l'ispettore di zona dott. Guido Primicerio; il capo del servizio colonizzazione dott. Radosio Musengia; il direttore generale dott. Gualliero Fiori ed il direttore amministrativo dott. Arturo Meglio, per reati vari che vanno dal falso in atto pubblico alla scorrettezza amministrativa, dalla occultazione di reato al peculato.

2) che il sostituto Procuratore della Repubblica di Crotone, pur avendo avuto le prove a carico dell'ispettore Primicerio, non abbia ritenuto opportuno agire nei confronti dello stesso, rifiutandosi per giunta di aderire al richiesto sequestro preventivo di alcuni libri contabili e precisi.

3) che i libri contabili della sezione macchine agricole di Crotone attraverso i quali si sarebbero potuti documentare reati amministrativi per l'ammontare di oltre 45 milioni perorati in un solo esercizio (1952);

4) che il perito agrario Antonio Fersini, dopo essersi dimesso dall'Opera Valorizzazione della Sila, con una lettera, che altro non è se non una manata di fango buttata sulla guardia di parecchi dirigenti dell'Ente, abbia, in data 3 luglio 1953,

E' morta una giovane intossicata dal cloro

Il dolore dei cittadini di Bussi per le tragiche conseguenze della sciagura del 19 gennaio

PESCARA, 29. — A dieci giorni di distanza dalla gravissima fuga di cloro che si ebbe negli stabilimenti Montecatini di Bussi, la giovane intossicata Dora Di Stefano, che era stata operata per la cura dell'intossicazione, è deceduta stamane presso l'ospedale di Sulmona. La tristissima notizia ha suscitato in tutta la popolazione di Bussi il più profondo dolore e la più profonda commozione, anche perché non può essere dimenticata l'eroismo dimostrato dalla maestraina al momento della sciagura, quando, per salvare i bambini a lei affidati e curare l'allontanamento della zona infetta, trascorrendo la propria salvezza trattandosi sul posto oltre le proprie capacità di sopportazione.

Ma insieme alla tristissima notizia, oltre se ne sono avute che hanno suscitato il giusto stegno della popolazione. Secondo le voci che circolano nella cittadina di Montecatini - che nel giorno stesso del drammatico avvenimento si perì di affermare, mentre decine di persone giacevano negli ospedali - non è ancora intollerabile condizione di supersaturamento in cui il monopolio costringe i suoi operai a lavorare.

Le condizioni del Papa
CITTA' DEL VATICANO, 29. — Le condizioni generali del Papa vengono giudicate soddisfacenti anche se egli non ha trascorso una notte molto tranquilla per il noioso disturbo del singhiozzo che, anche se attenuato, ancora persiste.

Citita da Errol Flynn una casa di vermouth
TORINO, 29. — Nella causa intentata dal noto attore cinematografico Errol Flynn, da una grande casa torinese di vermouth, che egli accusa di aver pubblicato su numerosi giornali italiani la effigie mentre è intento a brindare, è stato il prodotto in questione, sono stati sentiti stamane dal Tribunale di Torino, i suoi avvocati, i quali hanno chiesto che sia chiuso l'istruttoria, gli avvocati dell'attore americano.

I legali hanno tenuto a precisare i danni morali che Errol Flynn ha avuto dalla pubblicazione della foto, e a nome del loro cliente hanno mantenuto la richiesta di cinquecento dollari, a titolo risarcimento di danni. La sentenza sarà nota in febbraio.

Giorgio Tupini assunto all'I.R.I.?

Secondo l'agenzia « Kronos » l'on. Giorgio Tupini verrebbe assunto prima nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'I.R.I. Come si è visto, il Tupini, diseredato da sottosegretario e da deputato, espresse l'intenzione di « servire la Patria » da privato cittadino.

La Giunta esecutiva dell'ANPI ha inviato un caloroso messaggio ai Ministri degli Esteri dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, uniti in questi giorni a Berlino. I resistiti italiani - dice, tra l'altro, il messaggio - vedono nel riarmo della Germania, che si attua nella creazione della Comunità europea di difesa, una grave minaccia alla pace di tutti i popoli. Il nostro Paese ha ancora vivo nelle sue carni il marchio dell'occupazione tedesca contro la quale, insieme con il popolo per riconquistare pace e libertà. Ugualmente compatto oggi, questo nostro popolo, intento alle solenni celebrazioni del Decennale della Resistenza, auspica sinceramente che nella Conferenza di Berlino siano gettate le basi per una distensione internazionale e per un avvenire pacifico per l'Europa e per il mondo affinché mai più il militarismo tedesco gravi con la sua ombra sinistra e minacciosa sui popoli ».

Una terribile esplosione scambiata per terremoto

La popolazione di alcuni quartieri di Napoli si è riversata ieri per le strade

NAPOLI, 29 (N. S.). — Fin dall'altra sera la popolazione napoletana era stata messa in allarme da improvvisi, terribili boati, particolarmente forti nella zona Flegrea.

E' facile immaginare il panico che si è determinato la notte scorsa quando, tra le due e le tre, e poi fra le cinque e le sei, un pauroso scottamento terrestre è stato avvertito dagli abitanti di Bagnoli, Fuorigrotta, Posillipo e il Vomero. Nessun dubbio sembrava esservi che si trattasse di un terremoto, e la gente è scesa nelle strade, incurante del freddo e della pioggia. Ma il direttore dell'Istituto di fisica terrestre all'Università - al quale era giunte molte telefonate - da nota notizia che il sismo-

Messaggio dei Partigiani alla conferenza di Berlino

Manifestazioni in tutta Italia contro la C.E.D. e per la distensione internazionale

Pure in concomitanza con l'incontro di Berlino si è tenuta qualche giorno fa a Trieste una grande assemblea nella quale hanno parlato i rappresentanti del governo italiano, del partito comunista, degli ex perseguitati politici, dei lavoratori e degli esuli della Zona B. Alla fine dell'assemblea è stato votato per quattro Ministri degli Esteri, nel quale si rinnovò il voto unanime dei Consigli comunali: di Trieste e di Muggia per il presidente, eletto dall'ONU nelle due zone del Territorio Libero di Trieste.

A Siena una conferenza dell'on. Giuliano Pajetta è stata preceduta da 40 riunioni di casalinghe, altre manifestazioni contro la CED e per la distensione internazionale si sono avute, sempre in concomitanza con la conferenza di Berlino, in numerose altre provincie, come a Mantova, Reggio Emilia, Roma, Caserta, Reggio Calabria, Cosenza, Palermo, eccetera.

Nel mondo del lavoro

La fabbrica per la lavorazione della gomma Calligaris di Ravenna riaprirà i battenti entro la settimana prossima con la riassunzione della quasi totalità dei 1000 dipendenti. Per la sua riapertura erano intervenuti ripetutamente anche parlamentari di tutti i partiti.

Lo sciopero delle raccogliatrici di olive, a Geraci di Taurianova e di quelle dell'azienda di Gioia Tauro si è concluso con l'impegno dei padroni di corrispondere i salari arretrati e rispettare il contratto di lavoro.

Lo sciopero delle tabacchine di Lecce riprenderà martedì per l'eliminazione dei ritmi di super-sfruttamento, l'indennità di mensa e l'introduzione della scala mobile e metodi di lavorazione più moderni e meno nocivi.

La trattativa per il rinnovo del contratto della categoria barbiere e parrucchieri sono state rotte per l'inconciliante atteggiamento delle delegazioni padronali. La segreteria del sindacato parrucchieri (CGIL) ha disprezzato l'inizio della lotta della categoria.

I mezzadri della provincia di Firenze sciopereranno per 24 ore martedì per nuovi contratti e per la chiusura dei conti coloniali.

I minatori di Torre Annunziata hanno scioperato ieri in difesa delle libertà democratiche minacciate nelle aziende.

I lavoratori della C.G.I.L. di Scavini e Minturno sono stati arbitrariamente « fermati » come presupponeva la polizia per uno sciopero a rovescio effettuato da 120 disoccupati della zona.

Scosse telluriche
FOGGIA, 29. — Scosse di terremoto a carattere sussultorio sono state avvertite, questa sera alle 21,30, a San Severo ed a Torremaggiore.

Una terribile esplosione scambiata per terremoto

La popolazione di alcuni quartieri di Napoli si è riversata ieri per le strade

NAPOLI, 29 (N. S.). — Fin dall'altra sera la popolazione napoletana era stata messa in allarme da improvvisi, terribili boati, particolarmente forti nella zona Flegrea.

E' facile immaginare il panico che si è determinato la notte scorsa quando, tra le due e le tre, e poi fra le cinque e le sei, un pauroso scottamento terrestre è stato avvertito dagli abitanti di Bagnoli, Fuorigrotta, Posillipo e il Vomero. Nessun dubbio sembrava esservi che si trattasse di un terremoto, e la gente è scesa nelle strade, incurante del freddo e della pioggia. Ma il direttore dell'Istituto di fisica terrestre all'Università - al quale era giunte molte telefonate - da nota notizia che il sismo-

Messaggio dei Partigiani alla conferenza di Berlino

Manifestazioni in tutta Italia contro la C.E.D. e per la distensione internazionale

Pure in concomitanza con l'incontro di Berlino si è tenuta qualche giorno fa a Trieste una grande assemblea nella quale hanno parlato i rappresentanti del governo italiano, del partito comunista, degli ex perseguitati politici, dei lavoratori e degli esuli della Zona B. Alla fine dell'assemblea è stato votato per quattro Ministri degli Esteri, nel quale si rinnovò il voto unanime dei Consigli comunali: di Trieste e di Muggia per il presidente, eletto dall'ONU nelle due zone del Territorio Libero di Trieste.

A Siena una conferenza dell'on. Giuliano Pajetta è stata preceduta da 40 riunioni di casalinghe, altre manifestazioni contro la CED e per la distensione internazionale si sono avute, sempre in concomitanza con la conferenza di Berlino, in numerose altre provincie, come a Mantova, Reggio Emilia, Roma, Caserta, Reggio Calabria, Cosenza, Palermo, eccetera.

Una terribile esplosione scambiata per terremoto

La popolazione di alcuni quartieri di Napoli si è riversata ieri per le strade

NAPOLI, 29 (N. S.). — Fin dall'altra sera la popolazione napoletana era stata messa in allarme da improvvisi, terribili boati, particolarmente forti nella zona Flegrea.

E' facile immaginare il panico che si è determinato la notte scorsa quando, tra le due e le tre, e poi fra le cinque e le sei, un pauroso scottamento terrestre è stato avvertito dagli abitanti di Bagnoli, Fuorigrotta, Posillipo e il Vomero. Nessun dubbio sembrava esservi che si trattasse di un terremoto, e la gente è scesa nelle strade, incurante del freddo e della pioggia. Ma il direttore dell'Istituto di fisica terrestre all'Università - al quale era giunte molte telefonate - da nota notizia che il sismo-

OGGI una «Prima» d'eccezione in esclusiva al cinema

BARBERINI

VITTORIO GASSMAN GRAHAM

Regia M. SHANE

Il primo film interpretato in America da VITTORIO GASSMAN

OGGI "GRANDE PRIMA", AL CORSO CINEMA

LINDA DARNELL VALENTINA CORTESE LEA PADOVANI GIULIETTA MASINA LILLA BRIGNONE CARLO DAPPORTO

la partecipazione di ANTHONY QUINN

DONNE PROIBITE

ORARIO SPETTACOLI: 15.45 - 17.15 - 19 - 20.30 - 22.40

Per i primi 4 giorni di programmazione sono sospese tutte le tessere ed i biglietti omaggio.

UN GLORIOSO ANNIVERSARIO

Gioventù comunista

La Federazione giovanile comunista italiana ha compiuto ieri trentatré anni. La decisione di dar vita a quella che è oggi diventata la più grande organizzazione della gioventù italiana fu presa il 29 gennaio 1921, in un povero locale della periferia fiorentina, da poco più di duecento dirigenti della vecchia Federazione giovanile socialista.

Di quel Congresso i grandi giornali dell'epoca non si occuparono e forse neppure si accorsero. La nascente organizzazione, in verità, rappresentava una forza assai esigua: poche migliaia di aderenti, che si ridussero poi ancora di numero negli anni successivi, durante il periodo in cui la dittatura fascista si accanì con tutti i mezzi nell'opera di distruzione di ogni residuo di libertà, di ogni traccia di organizzazione proletaria.

Ma quella piccola forza non venne mai distrutta. L'organizzazione sorta a Firenze fu anzi la sola, insieme con quella del Partito comunista, del quale fu sempre a fianco, che riuscì a vivere ed a resistere durante ventisei anni di tirannide, in mezzo allo sfacelo generale nel quale precipitavano l'una dopo l'altra tutte le organizzazioni non fasciste.

Essa era destinata a lasciare una traccia profonda nella vita della gioventù italiana, a guidare e a educare generazioni di giovani combattenti della libertà, a divenire fucina e scuola ineguagliata di virtù patriottiche, di coraggio rivoluzionario, di fedeltà eroica alla causa del popolo.

Oggi non possiamo non pensare con fierezza al cammino percorso, al contributo generoso che i ragazzi educati nelle file della gioventù comunista hanno dato alla liberazione e alla rinascita dell'Italia, alla grande forza che essi hanno costruito con la loro fatica, col sacrificio di centinaia di martiri e di eroi.

Nessuno ora può più negare o trascurare l'esistenza di questa forza, tanto salde sono le radici che essa ha piantato fra le masse dei giovani. Oggi la Federazione giovanile comunista organizza ogni anno 150.000 giovani e 100.000 ragazze e si avvia rapidamente al mezzo milione di militanti, estendendosi con i suoi circoli e con i suoi gruppi in ogni angolo del paese, nelle fabbriche, nelle scuole, nei campi, fino ai più sperduti villaggi. Il 7 giugno, poi, ha rivelato che su tre giovani italiani ve n'è uno che vota comunista.

Accorrono oggi verso il comunismo non solo i giovani lavoratori, miseri e sfruttati, ma anche i giovani intellettuali e intelligenti della borghesia, quei « rampolli di buona famiglia » — come li chiamava giorni fa Indro Montanelli — ai quali la loro classe può dare ai fini, ricche, carriere, onori, e un futuro ideale sano e giusto, non più quel sentimento della solidarietà umana, quella gioia di una vita votata ad un grande scopo che essi possono trovare soltanto nelle nostre file.

Oggi ci si chiede il perché di questo impulso epocale, di queste idee comuniste fra le giovani generazioni. Se lo domandano — e se ne preoccupano — uomini di governo, dirigenti di partiti, capi dell'organizzazione ecclesiastica, si trovano a rispondere le forze del vecchio mondo che si decompongono. Hanno zittito l'allarme e cercano un rimedio.

Ma questo rimedio non esiste. L'esperienza dolorosa del fascismo, la Resistenza e la guerra partigiana, la caduta del potere hanno fatto maturare una situazione nella quale l'avanzata fra le giovani generazioni del comunismo e cioè della « coscienza di classe » è stata ormai una necessità di cambiamenti profondi di tutta la società italiana. (Togliatti) non può più essere arrestata.



Barbara Laage, che interpreta il film «Atto d'amore», diretto da Anatole Litvak e tratto dal romanzo di Alfred Hayes «La ragazza della via Flaminia».

PERCHE' GLI AMERICANI SONO STATI FERMATI IN COREA I partigiani nel Sud

Uno strano prigioniero - Antica tradizione di guerriglia - Le tremende condizioni della popolazione vessata da Si Man Ri - La « preziosa vetrina », di Foster Dulles

Sul fronte occidentale i combattimenti avevano ripreso con violenza e colme sempre più lunghi di auto-cari, coperti di gloria fanghiglia, attraversavano le città, superando le file di carri, tirate da tre o quattro cavalli, che trotterellavano stancamente sotto la pioggia. I volontari cinesi di sentinella lungo le strade avevano rimesso sulle uniformi estive di tela i mantelli invernabili. Era domenica e pensavano di uscire; ma non c'era un luogo preciso dove andare. Passarono per il mercato ed ed essi, alteramente, il vecchio corso e arrivarono alla porta della campana; ma anche laggiù c'era poca gente. Prendemmo allora la via che portava alla canonica. Utilizzazioni del « palombaro sotterraneo » in tali lavori non solo allevierà il lavoro materiale degli operai, ma permetterà anche di evitare la rottura della superficie stradale e l'interruzione del traffico.

Il « palombaro sotterraneo » di un trapano. Con questo nome si indica una macchina che serve per comprendere e incorporare nella nostra lotta ogni aspirazione di libertà e di giustizia dei giovani italiani. Nella ricerca di questo legame con le masse giovanili ed in quello sempre soldo che ha unita al Partito, l'organizzazione della gioventù comunista italiana è cresciuta ed è fatta grande. Ed è per questo che dalle sue file sono usciti a centinaia gli eroi più puri della recente storia d'Italia — i Sovzi, i Nannetti, i Curci, i Cervi — i più temprati dirigenti dei lavoratori italiani, la classe dirigente di un domani che non è più lontano.

aveva indubbiamente interesse a sottovallare l'entità, le forze partigiane nell'agosto del 1949 superavano i 45 mila uomini; con essi i reparti governativi avevano già avuto sedicente scontri a fuoco. Sempre secondo dati governativi, nel settembre dello stesso anno, il numero dei partigiani era salito a settantasette mila. Portatori ufficiali dichiararono allora che senza l'intervento americano il movimento non poteva essere represso. L'intervento americano c'è stato, ma il movimento partigiano nel sud è esteso e rafforzato.

CONQUISTE DELLA TECNICA SOVIETICA

Una « talpa meccanica » scende le condutture del gas

Il palombaro sotterraneo dell'ingegner Treblev - Gli studi compiuti su un piccolo animale. Canalizzazioni che si effettuano automaticamente - Nasce una nuova branca della scienza

Era l'estate del 1947 quando, in una vecchia miniera di Urals ai piedi del monte Blagodat, si radunò un gruppo di tecnici e di operai. Al centro del gruppo si trovava una macchina a forma di siluro che terminava all'estremità anteriore, con un potente trapano. All'estremità posteriore della macchina, invece, era applicata una coppia di apparecchi, che all'epoca presentavano come una sorta di pinne-timoni. Un uomo entrò nella macchina attraverso un oblio aperto su una parete laterale e ingegnere Aleksandr Treblev, iniziò a romanzare e la macchina cominciò a mordere la terra e a penetrarvi. Il grande trapano scomparve nel buio e la macchina cominciò a scendere nella montagna; poi vi penetrò il resto della macchina. Il primo giorno la macchina avanzò di un metro; il secondo giorno di due metri; il terzo giorno riuscì ad avanzare di cinque metri. Quel giorno era sabato.

bisogni pratici dell'economia cittadina della capitale dell'U.R.S.S., cioè per la posa di condutture del gas e del riscaldamento, per la costruzione di collettori e per altri canali di distribuzione. Un navigatore, potrà prendere il controllo di un « palombaro sotterraneo » in tali lavori non solo allevierà il lavoro materiale degli operai, ma permetterà anche di evitare la rottura della superficie stradale e l'interruzione del traffico. Naturalmente le « talpe meccaniche » dovranno essere dotate degli apparecchi necessari per il pilotaggio e la guida. Le scoperte geologiche e geofisiche, e i tecnici sovietici rispondono di sì.

Il primo modello di « palombaro sotterraneo », ideato dall'ingegner Aleksandr Treblev, di Mosca, che l'aveva anche battezzato « talpa meccanica ». Sono stati, infatti, gli studi dell'ingegner Treblev che hanno permesso di realizzare la « talpa » su un vero trapano vivente. Tutti gli organi di questo piccolo animale sono perfettamente adattati a una vita sottoterra. Questa proprietà gli permette di raggiungere, nel suo lavoro di costruzione di gallerie sotterranee, la velocità di due metri al minuto in terreni particolarmente duri. La « talpa » è in grado di scavare una galleria, la terra scavata deve essere continuamente evacuata. La « talpa », invece, non esegue questa operazione, ma si muove in avanti, scavando una galleria, la terra scavata deve essere continuamente evacuata. La « talpa », invece, non esegue questa operazione, ma si muove in avanti, scavando una galleria, la terra scavata deve essere continuamente evacuata.

LE MOSTRE D'ARTE ROMANE Erni all'Obelisco

Alla Galleria «L'Obelisco» di via Sistina 146 il pittore svizzero Hans Erni espone i suoi ultimi dipinti, litografie e disegni. Erni ha una grande padronanza di colore e di disegno. Nato a Lucerna nel 1909, ha studiato alla scuola di Erni fu in rapporto diretto con Picasso e Braque; in seguito fu influenzato dagli espressionisti tedeschi e dal cubismo. Erni si interessava alle scienze naturali, alla matematica; studiava il pensiero di Kant e di Hegel. Erni ha alle grandi trasformazioni della società e della natura operata nell'U.R.S.S. Negli anni della guerra Erni ripeté sempre più la sua attenzione sull'uomo, partecipa più attivamente alla vita politica, aderendo alle lotte della classe operaia. Intraprese poi una revisione della propria concezione pittorica, cercando di operare una sintesi delle passate esperienze astrattiste e del nuovo tentativo di espressione realistica.

Pilotaggio cieco

Ma già molta strada è stata percorsa dall'estate del 1947; ormai è stato superato lo stadio sperimentale. Oggi, in un vasto laboratorio della fabbrica di Mosca specializzata nella meccanizzazione dei lavori di installazione delle condutture del gas, sta per essere completata la costruzione del terzo « palombaro sotterraneo », notevolmente più perfezionato dei precedenti. La macchina attualmente in costruzione a Mosca verrà utilizzata per

la prima rappresentazione a Roma. Il contrabbasso, sono musicisti eccellenti. «Meditazioni appaia», a fine delle due opere e un brano nuovo programma, a fine del musicista concerto.

MUSICA

Otetto di Vienna. L'Otetto di Vienna, complesso strumentale, sorto nel '47, quanto in pochi anni ad una merita fama internazionale, ha tenuto un pomeriggio un concerto nella Sala dell'Accademia di S. Cecilia davanti ad un pubblico festoso, riscuotendo un successo molto caloroso. In programma figuravano due gemme della letteratura cameristica: il settimismo in mi bemolle op. 20 di Beethoven e l'Otetto in fa op. 166 di Schubert. L'esecuzione di queste due opere è stata ottima; equilibrio dinamico, giusta intensità d'accenti e una notevole semplicità discorsiva hanno messo nella giusta luce la grazia delle pagine di Beethoven e le sfumature espressive di Schubert.

TEATRO

L'Alodola di Jean Anouilh. Jean Anouilh si è accettato (dopo tanti illustri predecessori, da Voltaire a Shaw) a far figura di Giovanni d'Arco con una preoccupazione: quella di rispettare il processo della vita. La figura di Anouilh ha una sua originalità e un suo fascino. Anouilh ha una sua originalità e un suo fascino. Anouilh ha una sua originalità e un suo fascino.

Ai raggi X

Sullo schermo dell'apparecchio a raggi X è stato possibile studiare i movimenti delle scheletri di una talpa mentre scende in un suo sotterraneo. La talpa muove rapidamente le zampe anteriori mentre il cranio si volge regolarmente da una parte e dall'altra. I movimenti del piccolo animale richia-



PAN MUN'JON - I prigionieri americani, inglesi e sud-coreani che hanno deciso di ritornare a lavorare nella Corea del Nord silvano con carrelli inneggianti alla pace

nord, la sua vita democratica, furono le sue riforme e, in primo luogo, quella agraria, che incoraggiarono gli abitanti del sud a riprendere con maggior forza la lotta per la libertà e la democrazia. E non aggiunse: «Un partigiano che attraversa le linee deve lasciarsi far prigioniero. Si farà riconoscere dopo».

Da cinquant'anni. L'episodio accadde a Keosauk, nella settimana prima dell'armistizio e me ne sono ricordato per la sua stranezza; ma non è certo il solo che potrà raccontarsi nel movimento partigiano nel paese di guerra. Il sergente di Incheon nell'autunno del cinquanta, interi reparti dell'esercito popolare restarono tagliati fuori. Alcuni riuscirono, in seguito, a ricongiungersi con il grosso delle forze regolari al nord, ma altri rimasero al di là del trentottesimo parallelo a condurre la guerriglia.

re appoggiato dalla popolazione? Nello scorso agosto Foster Dulles, recatosi in visita a Seul, dichiarò che gli Stati Uniti avrebbero donato alla Corea meridionale una preziosa vetrina da mostrare quale esempio della generosità americana.

Città liberate

Ma né gli americani né Si Man Ri potevano sopportare che la lotta popolare si fosse spolta in forme legali. Così nel 1949 quando un milione di cittadini si trovarono in prigione. Prima delle cosiddette elezioni avvenute nel maggio del 1950 furono compiuti nuovi arresti in massa per cui, come potè documentare l'altro un corrispondente francese, su ogni dieci elettori ce n'era uno in carcere. E sempre più il carattere di assunzione di massa, di strage incontrollata. Un corrispondente inglese, il quale nell'estate del '50 arrivò al seguito dell'esercito popolare nella Corea meridionale, mi ha raccontato che sul mare danubiano gli alleati giapponesi catturarono di cadaveri in pochi giorni i simanisti avevano assassinato in quella zona ottomila patrioti.

Le prime rappresentazioni a Roma

La prima rappresentazione a Roma. Il contrabbasso, sono musicisti eccellenti. «Meditazioni appaia», a fine delle due opere e un brano nuovo programma, a fine del musicista concerto.

RICCARDO LONGONE

Un ben triste quadro, come si vede? Questa è oggi la preziosa vetrina di Foster Dulles, prima di sofferenze, di miserie, di corruzione, delinquenza infantile, prostituzione, suicidi e assassini.

Barabatto in Calabria

PALMI CALABRO. 29 - Un toro siberiano è stato abbattuto ieri dall'ing. Pasquale Isola in contrada Fabricia di Mezzocorona. Il volatile rarissimo in Europa figura nei trattati di ornitologia con il nome di «Turdus Sibericus».

«NELLO CHE GLI ITALIANI NON DEVONO DIMENTICARE»

Leggete da domani nella terza pagina i servizi dello scrittore EZIO TADDEI

«NELLO CHE GLI ITALIANI NON DEVONO DIMENTICARE»

Leggete da domani nella terza pagina i servizi dello scrittore EZIO TADDEI

ANCHE IL TRAFFICO FERROVIARIO OSTACOLATO DAL MALTEMPO IMPERVERSANTE

La Firenze-Bologna interrotta da una frana

Nuove nevicate nel Settentrione - Tredicimila spaltatori a Milano - Gelo in Piemonte

Il maltempo e un freddo rigidissimo continuano ad imperverare in tutte le zone dell'Italia settentrionale e meridionale provocando numerosi incidenti, frane e crolli. Abbandonati nevicati, inoltre, continuano a coprire su numerosi centri dell'Italia del nord.

A Torino il freddo è diventato intensissimo e la nevicata si è ancora più abbassata. Ieri mattina il termometro ha segnato meno 12,8 e la punta più alta si è avuta con meno 4,2.

A Milano oltre tredicimila uomini sono mobilitati per lo sgombero della neve, centomila mezzi meccanici, inoltre, continuano a coprire su numerosi centri dell'Italia del nord.

A Bologna, mentre ancora fervono i lavori di sgombero per la bufera dell'altro ieri, alle ore 12 è ripiombata una nevicata abbondante.

Da dieci ore, nevica, inoltre a Pontremoli per cui il passo della Cisa è divenuto transitabile solo con catene. Ad Asil il termometro ha raggiunto i 12 gradi sotto zero mentre nel Veneto si è verificato un curioso fenomeno: la meno fredda in montagna che in pianura. A Venezia la temperatura ha raggiunto i sette gradi sotto zero.

Una frana, probabilmente causata dal gelo e dalla infiltrazione delle acque, è avvenuta ieri notte lungo la diramazione Firenze-Grosseto, nel tratto Montecino-Grosseto, nei pressi di Verni. La frana ha abbattuto alcuni pali della linea elettrica ad alta tensione provocando l'interruzione. Per alcune ore i treni provenienti da Firenze sono stati fatti dirottare sulla Porrettana. Due ore di ritardo hanno subito stamane tutti i treni.

A Genova, invece, tempo spedito e temperatura due gradi sotto zero. Nevicate e lastre di ghiaccio ricoprono molte zone della città e le alture. La rigida temperatura ha provocato la morte di una povera mendicante.

Anche nel Sud la situazione è peggiore. Le previsioni meteorologiche indicano che il tempo anziché migliorare peggiorerà.

A Reggio Calabria anche ieri la pioggia ha provocato danni in varie località della provincia. Nella frazione di Annà di Melito Portosalvo, le acque del torrente S. Elia hanno invaso gli agrumi provocando gravi danni. Una frana, caduta su un tratto della linea ferroviaria di Calabria-Lucania, tra Gioiosa Superiore e Gioiosa Marina, ha interrotto il movimento dei treni. In prossimità di Gioia Tauro, il torrente Pezzo ha travolto un automezzo.

A Palermo e Trapani si sono verificate piogge torrenziali. Nevicate si sono avute sulle falde dell'Etna; il mare grosso ha impedito l'uscita dei pescatori a Catania e a Riposto. Nella giornata di ieri, dopo notevoli sforzi, sono state riativate le comunicazioni a Milo e Formosa.

Ieri, infine, nei pressi delle Isole Egadi è stata in procinto di naufragare, per una grave falla, la motonave «Adrianna» del compartimento marittimo di La Spezia, che trasportava carbone a Messina.

Non ricorda chi sia lo smemorato di Siacca

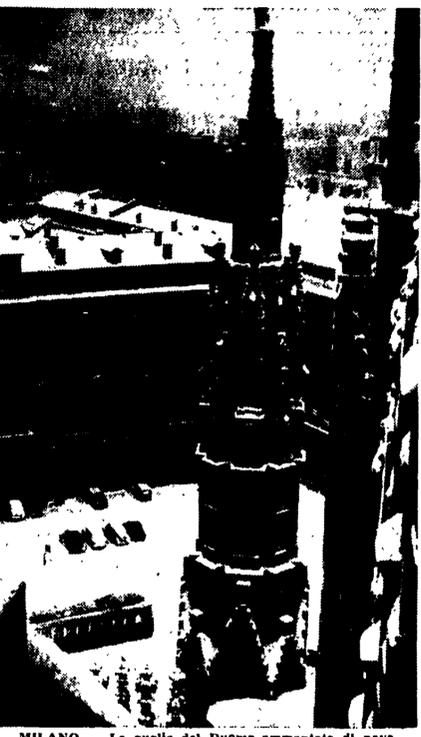
SIACCA, 29. — «Non ricordo nulla signor commissario, la prego di aiutarmi a ricordare chi sono», così ha detto stamane con accento romano uno sconosciuto che si aggirava nella stazione di Siacca-Agrigento.

Egli ha poi aggiunto: «Credo di essere uno scrittore, un giornalista, del «Mattino» di Napoli. Adesso allo smemorato, che è vestito decentemente, non è stato trovato alcun documento di identità. Nella sua tasca sono stati rinvenuti quattro fogli scritti a mano in cui egli narra le recenti fasi del suo stato psichico, cinque foto che nel retro portano un nome: Jole, e che risultano stampate presso lo studio di un fotografo di Avellino, e una agenda dove sono segnate le tappe del cammino percorso nell'ultima tappa a la città di Carletini, in provincia di Siracusa.

Lo smemorato ha due cicatrici: una sulla fronte e una sulla mano sinistra, e di staccato il collo. Ha un grosso orlone bruno e capelli e baffi nerici.

Tre lupi in paese spinti dalla fame

CASTEL DI SANGRO, 29. — A Montenero Valchiusa, due contadini hanno messo in fuga a colpi di fucile tre lupi, che si erano spinti fino alla porta di un ovile. Una grossa lupa restava uccisa, le altre due bestie si davano a pazzia fuga. Stamane per tempo è stata organizzata una battuta per rintracciarle.



MILANO - Le guglie del Duomo ammantate di neve

Misterioso ferimento dell'ex parroco di Gabicce

Il corpo dell'ex prete trovato in un lago di sangue in casa della sua fidanzata

PESARO, 29 (S.S.). — La cittadina di Gabicce, la nota spiaggia adriatica, è stata messa a rumore da una notizia sensazionale e che può prescrivere un'indagine per omicidio. Il ferimento misterioso di un sacerdote, il parroco del centro balneare, il 47enne padre Giovanni, sarebbe stato rinvenuto esanime, alle prime ore di ieri mattina, in una pozza di sangue nell'atrio di accesso dell'abitazione della famiglia Terenzi. Un membro di questa avrebbe chiamato alcuni vicini informandoli della scoperta. Da quel momento, il mistero più fitto è calato sopra l'intera faccenda; non si sa dove sia stato portato il corpo dell'ex parroco, né se sia deceduto o no, né in quale modo. Tanto alla Questura - Squadra mobile e giudiziaria - che al Comando dei carabinieri, ci è stato risposto che nessuna notizia era pervenuta sul fatto; e questo a 24 ore dalla scoperta.

Grave incendio in una falegnameria

PRATO, 29. — Circa dodici milioni di danni sono stati provocati da un grave incendio scoppiato nel laboratorio di falegnameria di proprietà di Danilo Marzoni, in località Narnali. Il fuoco, che si ritiene sia stato causato da un corto circuito, è divampato stamane verso le ore 7 e le fiamme hanno subito preso vaste proporzioni, facendo crollare circa 100 metri quadrati di tettoia e distruggendo tutto il macchinario.

CORRISPONDENZE DEI LAVORATORI DALLE FABBRICHE E DALLE CAMPAGNE

Ha già mutato volto la C.I. della Magona

PIOMBINO, gennaio 29. — Il giorno 23, a circa due mesi di distanza, ci siamo recati nuovamente alle urne per eleggere la C.I., le elezioni del 1. dicembre 1953 non erano state ritenute valide dall'Associazione degli Industriali della provincia di Livorno.

In effetti, il nostro voto, il voto degli attuali 800 dipendenti della «Magona» non aveva soddisfatto i padroni, e per due ragioni: l'impressione in primo luogo gli industriali fu il fatto che, nonostante l'accorta «cerchia» nelle assemblate, oltre 140 voti erano andati al rappresentante della C.I. unitaria.

Altro motivo di scontento per gli industriali fu il fatto che, sia pure in un clima di assurda divisione, anche le altre tendenze sindacali presentavano dei programmi che non potevano non tener conto della realtà di Piombino e della volontà dei lavoratori.

I 1500 licenziati fanno sentire nell'azione quotidiana il loro peso; «Magona» può e deve riprendere un ritmo produttivo mano a mano sempre più intenso, con il graduale riassorbimento dei vecchi dipendenti.

Gli industriali trovarono perciò uno spiccato motivo per l'annullamento delle elezioni, e queste sono state ripetute una settimana fa. Il risultato è noto: C.I.S.L.-U.I.L. voti 400; autonomi, voti 54; C.I.S.N.A.L., voti 51; schede bianche, 53; sulle 8. La lista unitaria ha visto accrescere notevolmente la sua influenza e 71 lavoratori in più hanno approvato il programma di rinascita e di unità dei suoi rappresentanti C.I.S.I. e U.I.L. Alleghate assieme, hanno visto diminuire sensibilmente i loro suffragi, i fascisti della C.I.S.N.A.L. sono stati spazzati via dalla C.I., dove erano riusciti ad entrare grazie ai resti.

In meno di due mesi, il volto della C.I. è mutato, come mutata è in parte la fisionomia all'interno della fabbrica. L'azione unitaria condotta dai lavoratori e dal sindacato, ha spinto al vertice dai dirigenti scissionisti, si consolida alla base.

I lavoratori della «Magona» intendono uscire dall'attuale situazione di terrore, di paura, di soporifero torpore di ricatto quotidiano. La giustizia della lotta condotta nella città si ripercuote oggi nella fabbrica.

Il «Tempo» e gli operai del Vomano

MONTECORVO (VAL VOMANO), gennaio 29. — Un giornale del Vomano ha scritto giorni fa che l'organizzazione sindacale della CGIL, avevano bisogno di un incidente per richiamare l'attenzione della autorità sul problema della costruzione della Val Vomano e che a questo scopo avrebbero organizzato le manifestazioni del 23 gennaio per rinfoccare il rancore degli operai contro la «Terzi».

Non tien conto qui respingere la bassa accusa rivolta non solo verso i dirigenti dei sindacati unitari, ma soprattutto contro la grande massa di lavoratori occupati nella costruzione delle centrali e ai quali secondo le recenti decisioni della «Terzi» dovrebbe essere tolto il lavoro.

Tutti i cittadini della Val Vomano sanno che in quel giorno gli operai si riunirono spontaneamente e che solo l'incomprensione delle alte autorità della provincia e la loro volontà di appoggiare la «Terzi» nelle sue azioni di spaurita repressione, impedirono che il tempo e i suoi articoli ha cercato ancora una volta di sollevare dalle sue responsabilità i dirigenti della «Terzi», e i ministri del «Tempo».

La risposta l'ha data Nenni, che dopo essersi mostrato incline alla collaborazione è tornato ad essere giacobino; e questo perché Fanfani ha avuto l'impudenza di affermare che avrebbe difeso la Repubblica con le leggi. Mica Fanfani aveva minacciato di mandare al rogo i marxisti o di proibire i comizi di Scelchia! Si appellava alle leggi, alla magistratura. Non intendeva discriminare i cittadini a seconda della loro ideologia, ma della loro azione. E quando poi Nenni parla di Lenin e di Labriola cercando di incorporare il bolscevismo russo con la tradizione del socialismo italiano, svela la sua preoccupazione di non perdere il contatto con l'unità della classe operaia! (Nenni annuncia ripetutamente).

De Gasperi infine conclude negando che Fanfani si sia presentato come un provocatore e un salazariano. Noi sappiamo che quando Fanfani di Stato sociale intendendo lo Stato democratico, e quando parla di società cristiana intende una società laica. Perciò gli voteremo la fiducia, convinti di servire la Patria. (I democristiani applaudono a lungo, ma non tutti, mentre il gruppo repubblicano si alza a piedi circospetti).

De Gasperi. E' vero che si ebbero manifestazioni di insolenza all'interno della Camera, ma queste furono accolte da salaci commenti, ma gli organi dirigenti della D.C. confermarono sempre la fiducia in Pella. Se poi durante il rimpasto nacque nuove difficoltà, esse dipendono dal fatto che il presidente del Consiglio di scegliere i suoi collaboratori andava conciliato con il punto di vista del partito che dava i suoi uomini per il governo.

Ieri ho sentito Romita - continua De Gasperi - con noi sempre più acceso - parlando dell'imperialismo cattolico e della egemonia sturziana e degasperiana. No, il nostro imperialismo è il mandato di cattura che si è rivolto ai milioni di elettori. Se la concentrazione democratica in Italia non resterebbe che i relitti sul mare della corrente degasperiana. Ora sento Romita parlare di combinazioni a due o a quattro, e dire che la forza

re, nel termine di otto anni, quattro centrali elettriche. Essa ora si rifiuta di costruire la quarta centrale, quella di Aprati e vuole impegnare solo 1500 operai per la costruzione di Montorio.

Secondo il «Tempo» di questa situazione dovrebbero avere colpa gli operai e i sindacati unitari? Inutile attendersi una risposta da chi compie azione quotidiana per insultare e calunniare gli operai e le loro famiglie. Perché il «Tempo» non dice che la «Terzi» ha avuto dal governo dei miliardi per costruire la centrale di Aprati e completare quella di Montorio?

E tutto ciò accade quando ci sono oltre 5 mila disoccupati nella sola provincia di Teramo, quando gli operai dovrebbero aggiungersi i lavoratori licenziati dalla «Terzi» e nonostante che tutta la Val Vomano tragga vita proprio dalla costruzione delle centrali.

Le delusioni del sig. Viberti

TORINO, gennaio 29. — Con la vittoria della lista unitaria, che ha aumentato il numero dei voti operai rispetto allo scorso anno, si sono concluse le elezioni della Commissione interna alle Officine Viberti. La lista unitaria ha riportato 991 voti, pari al 70 per cento, conquistando 5 dei 12 seggi nella nuova Commissione interna.

Il successo della lista unitaria è conseguenza dell'azione in difesa degli interessi dei lavoratori svolta sino ad oggi dai membri della C. I. unitaria, azione che i lavoratori sapevano sarebbe stata continuata ed accentuata dalla nuova Commissione interna.

In un volantino, distribuito alle mestrane subito dopo le elezioni della C. I., la direzione delle officine Viberti ha svelato chiaramente le sue intenzioni e la sua lista di nomi di dipendenti tutti una serie di menzogne e di aperti ricatti, e concludendo, poi, con l'annuncio che sarà impedita la permanenza in Commissione interna dei rappresentanti dei lavoratori.

In un volantino indirizzato alla mezzogiornata affermazione che il costo della mano d'opera inciderebbe, alla Viberti più che nelle altre aziende, sul prezzo della produzione, annunciando un passaggio dalle lamentele ai ricatti, aperto affermando che, per battere la concorrenza, è necessario «ridurre le paghe e il personale».

Il «Tempo» e il personale? Ecco che cosa Viberti vorrebbe e non potrà fare, perché i lavoratori, votando la lista unitaria, hanno dimostrato di avere coscienza che questo è l'unico modo per battere l'azione della direzione.

Anche Viberti è cosciente di questo: sa che sino a che i lavoratori saranno degnamente rappresentati, egli non potrà neppure «comminare» i suoi propositi, ed allora decide di esautorare i membri della C. I. della loro autorità e di impedire che essi svolgano liberamente la loro azione.

La direzione della Viberti non si rende però conto di un «costo» molto importante, dimostra di non capire che non basta un volantino od una circolare per privare i lavoratori del loro principale strumento di difesa.

I lavoratori hanno lottato per anni per ottenere i diritti che oggi Viberti, accettato dalla rabbia, vorrebbe abolire con un volantino. Essi sanno che senza C. I. il padrone riuscirebbe ad abbattere, poco a poco, tutti i benefici che sono stati ottenuti con tanti sacrifici e non sono disposti a cedere.

operai della «Magona»

Il discorso del compagno Togliatti alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

giusti - si accompagna alla corruzione politica e direi persino morale. Quando i democristiani dovettero costituire un governo e avete dato un lato una destra e dall'altro una sinistra, voi siete indifferenti nella scelta. E noi abbiamo dovuto subire l'onta di leggere su un giornale democratico che il programma del governo era stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

I democristiani hanno detto di volersi servire del programma per qualificare il governo. Ma è proprio il programma che significa il governo. E qui Togliatti nota che il programma del governo è stato fatto per la sinistra, ma che, se la sinistra non l'avesse accettato, Fanfani si sarebbe rivolto alla destra. Questa ambivalenza, questa duplice politica è cosa deleteria.

nostro programma e se l'on. Fanfani ha bisogno, per fare l'anticomunista, di dire che le nostre parole d'ordine sono giuste, lo ringraziamo. Ma le parole non bastano: per una seria lotta contro la sinistra occorre un indirizzo nuovo nella politica economica, fiscale e commerciale. Questo indirizzo invano l'abbiamo cercato nel programma di Fanfani.

Perché Fanfani non ha detto una sola parola sulla testardaggine con la quale gli industriali si ostinano a negare ogni aumento salariale? Perché Fanfani non ha parlato dell'ordine del giorno votato dalla Camera, nel quale si vietavano nuovi licenziamenti nelle industrie statali? Perché ha taciuto sull'attività dei monopoli stranieri, i quali si stanno accaparrando le ricchezze del nostro sottosuolo? Abbiamo bisogno di un Risorgimento per rivendicare all'Italia la dignità e la libertà di disporre delle proprie risorse petrolifere?

In campo agricolo Fanfani ha posto dei limiti perfino alle leggi di riforma vigenti e ha riaperto in modo negativo la questione della riforma dei contratti agrari che era stata avviata a soluzione grazie a un accordo tra i vari settori di questa assemblea. Fanfani non ha avuto un solo accenno che suonasse condanna del prepotere dei gruppi monopolistici. Ma a questo punto continua Togliatti - dobbiamo porre un'altra questione: per Fanfani le leggi dello

Stato valgono anche per gli operai nella fabbrica? Quale magistratura incriminerà quei padroni che hanno licenziato l'operaio Giovanni Scaf, che da 23 anni lavorava alla FIAT, solo perché reo di aver passato a un compagno, durante la refezione, l'avviso di una riunione?

Accanto alle questioni dei diritti degli operai nelle fabbriche, metta un altro problema: l'apprensione di una situazione politica dal 7 giugno, quale posto è fatto alla classe operaia e ai lavoratori di idee avanzate nella vita pubblica? Cercate dunque una strada nuova, giacché nelle coscienze e nelle coscienze la necessità di un mutamento della struttura di questa società è apra la via al progresso morale e sociale.

Cercate di capire perché noi andiamo avanti. Noi progrediamo, in primo luogo, perché non andiamo a caccia di voti (appena non si può giocare) con la classe sociale del paese. Abbiamo come guida la Costituzione e continuiamo la lotta perché su quella via i problemi del paese vengano risolti. Noi non abbiamo un gruppo di lavoro che si delinea nel paese. Da questo deriva il moderato linguaggio politico che la D.C. oggi gli rinfaccia. Per Fanfani, invece, il problema è posto in termini di ideologia, di guerra ideologica contro il marxismo conseguente.

Segnavi il corporativismo fascista ai giovani? TOGLIATTI: Vogli, onorevole Fanfani, volete la lotta ad ogni costo contro di noi. Volete far girare indietro la ruota della storia? Altri lo hanno tentato e non ci sono riusciti. E che vuol dire «lotta ad ogni costo»? Volete incitare ad un altro 14 luglio? Anche quello si ritorce, ricordate, contro di voi, e condanna il nostro prestigio e l'affetto del popolo per noi. Cercate dunque una strada nuova, giacché nelle coscienze e nelle coscienze la necessità di un mutamento della struttura di questa società è apra la via al progresso morale e sociale.

Cercate di capire perché noi andiamo avanti. Noi progrediamo, in primo luogo, perché non andiamo a caccia di voti (appena non si può giocare) con la classe sociale del paese. Abbiamo come guida la Costituzione e continuiamo la lotta perché su quella via i problemi del paese vengano risolti. Noi non abbiamo un gruppo di lavoro che si delinea nel paese. Da questo deriva il moderato linguaggio politico che la D.C. oggi gli rinfaccia. Per Fanfani, invece, il problema è posto in termini di ideologia, di guerra ideologica contro il marxismo conseguente.

Segnavi il corporativismo fascista ai giovani? TOGLIATTI: Vogli, onorevole Fanfani, volete la lotta ad ogni costo contro di noi. Volete far girare indietro la ruota della storia? Altri lo hanno tentato e non ci sono riusciti. E che vuol dire «lotta ad ogni costo»? Volete incitare ad un altro 14 luglio? Anche quello si ritorce, ricordate, contro di voi, e condanna il nostro prestigio e l'affetto del popolo per noi. Cercate dunque una strada nuova, giacché nelle coscienze e nelle coscienze la necessità di un mutamento della struttura di questa società è apra la via al progresso morale e sociale.

Cercate di capire perché noi andiamo avanti. Noi progrediamo, in primo luogo, perché non andiamo a caccia di voti (appena non si può giocare) con la classe sociale del paese. Abbiamo come guida la Costituzione e continuiamo la lotta perché su quella via i problemi del paese vengano risolti. Noi non abbiamo un gruppo di lavoro che si delinea nel paese. Da questo deriva il moderato linguaggio politico che la D.C. oggi gli rinfaccia. Per Fanfani, invece, il problema è posto in termini di ideologia, di guerra ideologica contro il marxismo conseguente.

Segnavi il corporativismo fascista ai giovani? TOGLIATTI: Vogli, onorevole Fanfani, volete la lotta ad ogni costo contro di noi. Volete far girare indietro la ruota della storia? Altri lo hanno tentato e non ci sono riusciti. E che vuol dire «lotta ad ogni costo»? Volete incitare ad un altro 14 luglio? Anche quello si ritorce, ricordate, contro di voi, e condanna il nostro prestigio e l'affetto del popolo per noi. Cercate dunque una strada nuova, giacché nelle coscienze e nelle coscienze la necessità di un mutamento della struttura di questa società è apra la via al progresso morale e sociale.

Cercate di capire perché noi andiamo avanti. Noi progrediamo, in primo luogo, perché non andiamo a caccia di voti (appena non si può giocare) con la classe sociale del paese. Abbiamo come guida la Costituzione e continuiamo la lotta perché su quella via i problemi del paese vengano risolti. Noi non abbiamo un gruppo di lavoro che si delinea nel paese. Da questo deriva il moderato linguaggio politico che la D.C. oggi gli rinfaccia. Per Fanfani, invece, il problema è posto in termini di ideologia, di guerra ideologica contro il marxismo conseguente.

Segnavi il corporativismo fascista ai giovani? TOGLIATTI: Vogli, onorevole Fanfani, volete la lotta ad ogni costo contro di noi. Volete far girare indietro la ruota della storia? Altri lo hanno tentato e non ci sono riusciti. E che vuol dire «lotta ad ogni costo»? Volete incitare ad un altro 14 luglio? Anche quello si ritorce, ricordate, contro di voi, e condanna il nostro prestigio e l'affetto del popolo per noi. Cercate dunque una strada nuova, giacché nelle coscienze e nelle coscienze la necessità di un mutamento della struttura di questa società è apra la via al progresso morale e sociale.

Cercate di capire perché noi andiamo avanti. Noi progrediamo, in primo luogo, perché non andiamo a caccia di voti (appena non si può giocare) con la classe sociale del paese. Abbiamo come guida la Costituzione e continuiamo la lotta perché su quella via i problemi del paese vengano risolti. Noi non abbiamo un gruppo di lavoro che si delinea nel paese. Da questo deriva il moderato linguaggio politico che la D.C. oggi gli rinfaccia. Per Fanfani, invece, il problema è posto in termini di ideologia, di guerra ideologica contro il marxismo conseguente.

Segnavi il corporativismo fascista ai giovani? TOGLIATTI: Vogli, onorevole Fanfani, volete la lotta ad ogni costo contro di noi. Volete far girare indietro la ruota della storia? Altri lo hanno tentato e non ci sono riusciti. E che vuol dire «lotta ad ogni costo»? Volete incitare ad un altro 14 luglio? Anche quello si ritorce, ricordate, contro di voi, e condanna il nostro prestigio e l'affetto del popolo per noi. Cercate dunque una strada nuova, giacché nelle coscienze e nelle coscienze la necessità di un mutamento della struttura di questa società è apra la via al progresso morale e sociale.

Cercate di capire perché noi andiamo avanti. Noi progrediamo, in primo luogo, perché non andiamo a caccia di voti (appena non si può giocare) con la classe sociale del paese. Abbiamo come guida la Costituzione e continuiamo la lotta perché su quella via i problemi del paese vengano risolti. Noi non abbiamo un gruppo di lavoro che si delinea nel paese. Da questo deriva il moderato linguaggio politico che la D.C. oggi gli rinfaccia. Per Fanfani, invece, il problema è posto in termini di ideologia, di guerra ideologica contro il marxismo conseguente.

Segnavi il corporativismo fascista ai giovani? TOGLIATTI: Vogli, onorevole Fanfani, volete la lotta ad ogni costo contro di noi. Volete far girare indietro la ruota della storia? Altri lo hanno tentato e non ci sono riusciti. E che vuol dire «lotta ad ogni costo»? Volete incitare ad un altro 14 luglio? Anche quello si ritorce, ricordate, contro di voi, e condanna il nostro prestigio e l'affetto del popolo per noi. Cercate dunque una strada nuova, giacché nelle coscienze e nelle coscienze la necessità di un mutamento della struttura di questa società è apra la via al progresso morale e sociale.

Cercate di capire perché noi andiamo avanti. Noi progrediamo, in primo luogo, perché non andiamo a caccia di voti (appena non si può giocare) con la classe sociale del paese. Abbiamo come guida la Costituzione e continuiamo la lotta perché su quella via i problemi del paese vengano risolti. Noi non abbiamo un gruppo di lavoro che si delinea nel paese. Da questo deriva il moderato linguaggio politico che la D.C. oggi gli rinfaccia. Per Fanfani, invece, il problema è posto in termini di ideologia, di guerra ideologica contro il marxismo conseguente.

Segnavi il corporativismo fascista ai giovani? TOGLIATTI: Vogli, onorevole Fanfani, volete la lotta ad ogni costo contro di noi. Volete far girare indietro la ruota della storia? Altri lo hanno tentato e non ci sono riusciti. E che vuol dire «lotta ad ogni costo»? Volete incitare ad un altro 14 luglio? Anche quello si ritorce, ricordate, contro di voi, e condanna il nostro prestigio e l'affetto del popolo per noi. Cercate dunque una strada nuova, giacché nelle coscienze e nelle coscienze la necessità di un mutamento della struttura di questa società è apra la via al progresso morale e sociale.

Cercate di capire perché noi andiamo avanti. Noi progrediamo, in primo luogo, perché non andiamo a caccia di voti (appena non si può giocare) con la classe sociale del paese. Abbiamo come guida la Costituzione e continuiamo la lotta perché su quella via i problemi del paese vengano risolti. Noi non abbiamo un gruppo di lavoro che si delinea nel paese. Da questo deriva il moderato linguaggio politico che la D.C. oggi gli rinfaccia. Per Fanfani, invece, il problema è posto in termini di ideologia, di guerra ideologica contro il marxismo conseguente.

Segnavi il corporativismo fascista ai giovani? TOGLIATTI: Vogli, onorevole Fanfani, volete la lotta ad ogni costo contro di noi. Volete far girare indietro la ruota della storia? Altri lo hanno tentato e non ci sono riusciti. E che vuol dire «lotta ad ogni costo»? Volete incitare ad un altro 14 luglio? Anche quello si ritorce, ricordate, contro di voi, e condanna il nostro prestigio e l'affetto del popolo per noi. Cercate dunque una strada nuova, giacché nelle coscienze e nelle coscienze la necessità di un mutamento della struttura di questa società è apra la via al progresso morale e sociale.

testare contro alcune parole che sono state pronunciate in quest'aula e che suonano offesa per il rappresentante di un governo straniero nel nostro Paese... (rumori e commoventi striscii) accolgono questa allusione all'omboscina americana.

Da sinistra: Perché non protesti quando la signora Luce si intromet

UNA INCHIESTA DELL'UNITA' SULLA ENERGIA NUCLEARE

Il disarmo atomico essenziale per l'Italia

Diecimila tecnici atomici in Inghilterra, 1.500 in Francia: in Italia sono soltanto 52 - Importanti programmi atomici in paesi come la Norvegia, l'Olanda, il Belgio, il Brasile e il Canada

Finora abbiamo parlato solo di addentrarci in un esame sistematico di tutti i programmi atomici. Ci limiteremo a prendere in esame alcune situazioni particolarmente importanti nel quadro della politica atomica mondiale, o che risultino interessanti per mettere in luce i vizi del nostro paese.

Non è il caso in questa sede di addentrarci in un esame sistematico di tutti i programmi atomici. Ci limiteremo a prendere in esame alcune situazioni particolarmente importanti nel quadro della politica atomica mondiale, o che risultino interessanti per mettere in luce i vizi del nostro paese. Dopo le due grandi potenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, prima con notevole distacco l'Inghilterra, l'unico paese che insieme ad esse disponga al momento attuale di armi atomiche. Basterebbe questo fatto a dimostrare l'ampiezza dei programmi atomici inglesi. Alla fine del 1951, il personale tecnico delle imprese atomiche britanniche, veniva valutato a 10.000 unità; il bilancio di previsione del 1953 era di circa 110 miliardi di lire (1). Esistono degli indirizzi abbastanza seri per ritenere che il programma atomico britannico sia stato indirizzato verso le utilizzazioni pacifiche in misura maggiore che non quello degli Stati Uniti (2). E' un fatto che, ad esempio, l'Inghilterra è al momento attuale la maggiore esportatrice di isotopi radioattivi (3). La potenza industriale e la grande tradizione scientifica dell'Inghilterra spiegano i notevoli successi riportati dagli inglesi nel campo della tecnica atomica. E' indiscutibile che i successi hanno avuto ed avranno un'influenza notevole sulle reciproche posizioni politiche dell'Inghilterra, dell'America e degli altri paesi, e in particolare hanno contribuito alla crisi della politica atomica americana già tratteggiata.

Ricerche francesi

Anche la Francia ha in corso di sviluppo un programma atomico di dimensioni tutt'altro che esigue. Attualmente l'organizzazione atomica francese persegue la realizzazione di un piano quinquennale (1951-1955) dotato di un finanziamento di circa 38 miliardi di franchi per nuove attrezzature, oltre al normale finanziamento per l'esercizio, valutato sui 7 miliardi di franchi (4). Il piano prevede la costruzione di una città atomica con due grandi pile atomiche. Alla fine del 1951, cioè all'inizio di questo piano, l'energia atomica già impiegata in Francia era di circa 1500 ricettori, ingegneri e tecnici (5).

Per questo per quel che riguarda alcune grandi potenze. Ma non solo le grandi potenze si occupano di energia atomica. Valga fra tutti, l'esempio della Norvegia. La prima pila atomica norvegese è entrata in funzione il 30 luglio 1951, ed è stata inaugurata ufficialmente da re Aakon.

20 novembre 1951. Gli scopi per cui essa è stata costruita (in collaborazione con l'Olanda) sono particolarmente interessanti perché dichiaratamente rivolti a fini pacifici. In particolare la Norvegia si propone la utilizzazione dell'energia nucleare per la produzione di navi mercantili. Il costo della pila norvegese è valutabile in circa due miliardi di lire (6).

Abbiamo citato il caso della Norvegia per mettere in rilievo che non sono soltanto le grandi potenze a preoccuparsi della tecnica atomica. In realtà, in quasi tutti i paesi progrediti i programmi atomici vengono sostenuti con la massima energia, in relazione alla potenza industriale e scientifica di ogni singolo paese. Tra questi vanno ricordati, oltre ai paesi già citati, l'Australia, il Belgio, il Brasile, il Canada, l'India, il Sud Africa e la Svezia (7). Nella maggioranza dei casi, il fattore che limita gli sforzi, non è l'entità del finanziamento, ma è la disponibilità della mano d'opera altamente qualificata necessaria. La formazione di un numero di tecnici adeguato alla potenza industriale di ogni singolo paese, si presenta come un obiettivo fondamentale di una sana politica industriale. A questo proposito preta grande interesse una intervista radiotrasmissa del Segretario di Stato alla presidenza del Consiglio francese, Felix Gaillard. Egli ha detto tra l'altro: «Attualmente l'energia atomica impiegata in Francia circa 1.500 ricettori, ingegneri e tecnici».

Tecnica di pace

I paesi che sono più progrediti in questo campo sembrano dire che la quasi totalità dei loro mezzi verso la fabbricazione delle bombe. Supponete per un momento che questi paesi credano possibile di consacrare i loro mezzi alle utilizzazioni pacifiche dell'energia atomica, alla creazione di centrali elettriche atomiche, alla costruzione di motori atomici, alle numerose applicazioni dell'energia nucleare: in un quarto di secolo l'aspetto del mondo sarebbe cambiato in un modo più radicale ancora di quanto si è visto con l'utilizzazione di controllo e dell'elettricità. Ciò equivale a dire che le Nazioni che non tengono conto adesso delle possibilità che offrono le scoperte della fisica nucleare rischiano di essere escluse dal corso della civiltà moderna entro i prossimi venticinque anni. Le separerà allora dalle nazioni moderne la distanza stessa che divide attualmente i paesi come l'Italia dalle popolazioni primitive del cuore dell'Africa. La Francia ha solennemente dichiarato già da qualche anno che «essa non orienterà il suo sforzo verso la fabbricazione delle bombe. Essa intende invece dare la più ampia estensione possibile alle ricerche fondamentali e alle applicazioni pratiche della fisica nucleare». E più avanti: «Bi-

Portaerei atomici?

Ma c'è un'altra azione fondamentale che ci sembra rientri nell'ambito di una politica industriale, quella di adattare alla massima energia per favorire l'accordo sulla proibizione delle armi atomiche. Molte riviste atomiche americane, tra cui alcune specializzate, hanno dibattuto continuamente, nell'ultimo periodo, il problema della difesa degli Stati Uniti contro il pericolo di un ipotetico attacco atomico. Si propongono piani giganteschi per la difesa antiatomica per la mobilitazione civile o addirittura per il decentramento industriale. Provvedimenti talora di ben difficile attuazione per il loro costo spropositato anche per un paese della potenza degli Stati Uniti, vengono proposti come necessari ad assicurare una ragionevole sicurezza alla popolazione americana, in reazione naturale che si potrebbe attendere di fronte a simili catastrofiche prospettive, sarebbe la richiesta di proibire le armi atomiche. Ma il governo americano ha delle forti ragioni per respingere la proibizione delle armi atomiche, perché tutta la strategia americana è una strategia aggressiva, impostata proprio sul uso di queste armi. In questo senso anche i programmi di difesa da attacchi permettono di eludere il problema fondamentale della proibizione. Ad ogni modo, si può capire che la potente America, che aspira alla dominazione di tutto il mondo, non sia facilmente disposta ad accettare la proibizione delle armi atomiche. Ma in Italia la situazione è del tutto diversa. Non solo non abbiamo armi atomiche, ma presumibilmente non ne avremo per un periodo assai lungo; quei programmi giganteschi di difesa antiatomica ventilati negli Stati Uniti, in Italia non sono neanche pensabili; infine, ci potremo facilmente trovare a dover sostenere il ruolo di portaerei atomica per conto di terze potenze. Se si verificasse malausurata mente l'ipotesi di una guerra atomica di qualsiasi proporzione, non c'è dubbio che l'Italia si troverebbe in una posizione davvero tragica. L'U.R.S.S., uno dei due grandi detentori di armi atomiche, non chiede l'interdizione assoluta, la quale implichi la distruzione di quelle armi che essa stessa possiede. Non si può davvero comprendere come un governo italiano pensoso dell'avvenire del

Un bambino-lupo nella giungla indiana

Il bimbo, tenuto in osservazione in un ospedale, non ha mai avuto contatti con la società e prende il latte al modo dei lupi

LUCKNOW (India). 29. — Un « bimbo lupo » di nove anni catturato nella « giungla » è ora sotto osservazione medica in un ospedale di Lucknow.

Il bimbo, che ha circa nove anni, non dà segni di essere mai stato nella società umana quando vede i medici o comunque gli uomini. E' lo dentista e ringhia come un lupo. Si tratta di una nuova edizione di Mowgli, il « lupo » protagonista del famoso romanzo di Rudyard Kipling. Infatti il ragazzo mangiava il latte e l'acqua muovendo la lingua come un lupo e si placava la carne che lavorava facilmente servendosi di denti incisivi.

Enorme meteorite nella Nuova Zelanda

WELLINGTON. 29. — Nel cielo della Nuova Zelanda settentrionale ha sfrecciato ieri sera una massa fiammeggiante di

quale si è lasciata dietro una lunga scia di vapori che hanno brillato intensamente per alcuni minuti.

Il fenomeno è stato osservato da località distanti tra loro da tutti gli osservatori hanno concordato nel ritenere che tale fenomeno sia stato causato da un meteorite di insolite dimensioni. La massa fiammeggiante ha prodotto nel suo fulmineo passaggio un bagliore accecante, cui ha fatto seguito una esplosione.

Secondo quanto riferiscono alcuni osservatori, il meteorite sarebbe caduto in mare.

Un « pesce asino » pescato in Sicilia

MESSINA. 29. — E' stato catturato vivo nelle reti di un pescatore di Patti Marina un grosso esemplare di « pesce asino ». E' questa la denominazione data dai pescatori al mostro pesce che è lungo metri 5,20 e pesa circa mezza tonnellata.

Appello agli « Amici », per la diffusione di domani

Dopo il pieno successo della grande giornata di diffusione del 24 u.s. in onore del XXXIII anniversario della fondazione del Partito, che ha visto impegnati migliaia e migliaia di diffusori in tutta Italia, il Comitato nazionale Amici dell'Unità, nel ringraziare tutti i compagni, gli « Amici », le diffonditrici, ed in particolare quelle edizioni di Torino e di Milano che hanno raggiunto brillantissimi risultati, rinnova ad essi l'invito ad una nuova grande mobilitazione per una più larga diffusione dell'Unità di domenica 31, che conterrà il testo del discorso alla Camera del compagno Togliatti e i risultati del voto sul ministero Fanfani.

Dinanzi alla necessità di orientare l'opinione pubblica sulla crisi governativa e di renderla consapevole dell'esistenza di una soluzione seria e stabile, la diffusione dell'Unità, e in particolare di questo numero, diventa uno strumento sempre più importante e indispensabile.

E' necessario, pertanto, che i Comitati provinciali e i Gruppi A.U. facciano un serio sforzo per aumentare la diffusione, per far conoscere a tutti la verità, per contribuire a creare le condizioni per la formazione di un governo di pace che abbia veramente a cuore gli interessi del popolo italiano.

IL COMITATO NAZIONALE DELL'ASS. AMICI DELL'UNITA'

FRA I MAGGIORI DEL MONDO PER RICCHEZZA E CONCENTRAZIONE DEL MINERALE

Un vastissimo giacimento di ferro scoperto lungo l'alto corso del Fiume Giallo in Cina

A poca distanza, sulla linea ferroviaria che porta a Pechino, vi è il più esteso bacino carbonifero cinese. Ciò permetterà la costruzione di un grande complesso metallurgico - Scoperte ricche riserve di manganese

no risultati esistenti nella Cina sud-occidentale, e la ricerca di rame, piombo, zinco ed altri minerali non ferrosi ha avuto, dovunque è stata intrapresa, esito positivo. In totale le risorse minerarie portate alla luce nel 1953 hanno superato le previsioni del Ministero della Geologia del 4 per cento per il carbone, del 22 per cento per il rame, del 26 per cento per il ferro, e del 67 per cento per il piombo e per lo zinco.

Il carattere rivoluzionario di questa conquista del sottosuolo cinese, che il gover-



CINA - Giovani ricercatori cinesi esplorano il terreno alla ricerca di giacimenti del minerale di ferro

DALE AUTORITA' AMERICANE DI IMMIGRAZIONE

Le impronte digitali prese a un deputato inglese negli SU

LONDRA. 29. — Un deputato inglese, il laburista Victor F. Yates, è stato sottoposto dalle autorità di immigrazione americane ad un umiliante interrogatorio durato tre ore, al termine del quale gli sono state prese le impronte digitali.

Lo scandaloso episodio è stato rivelato dallo stesso deputato. In una lettera al ministro degli Esteri inglese, Yates denuncia che, alla vigilia della sua partenza per gli Stati Uniti, fu invitato all'ambasciata americana per l'apposizione del visto sul suo passaporto, ma il visto gli fu concesso solo dopo che egli aveva consentito a lasciarsi prendere le impronte digitali.

Nel corso della sua visita in America, egli si trasferì per qualche giorno in Canada e, prima di passare il confine degli Stati Uniti, Yates dovette subire un interrogatorio di tre ore nella sede del consolato americano, dove gli furono prese nuovamente le impronte digitali. Alcuni deputati laburisti hanno proposto che il Foreign Office adotti analoghe misure nei confronti dei parlamentari e dei turisti americani che intendono visitare l'Inghilterra, se il governo degli Stati Uniti non annullerà le disposizioni vessatorie applicate nei riguardi del deputato, laburista.

Un portavoce della ambasciata americana ha confermato oggi che l'incidente occorso a Yates non è un caso isolato, ma è l'applicazione di istruzioni emanate due anni or sono dagli uffici di immigrazione e che riguardano tutti i visitatori stranieri: deputati o no.

« Prima di allora — ha

NEL PROSSIMO MESE DI MARZO

L'Ungheria riprende i traffici con l'Inghilterra

Intervista dell'Unità con il direttore della Camera di Commercio ungherese sui rapporti commerciali con i paesi capitalistici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUDAPEST. 29. — L'Ungheria riprenderà nel prossimo mese di marzo le trattative commerciali con l'Inghilterra che vennero interrotte nel 1949. La notizia, resa nota oggi, segna un nuovo successo della politica commerciale ungherese verso l'estero. Una politica paziente, che sta allacciando e consolidando, col tempo, i rapporti con un numero sempre più grande di legami. Per meglio conoscere l'ampiezza e l'importanza del commercio estero ungherese, abbiamo chiesto un'intervista al direttore della Camera di Commercio ungherese, Tibor Katona. Immediatamente abbiamo domandato alcune informazioni sulla attività nello scorso anno 1953.

« Il commercio estero ungherese — ci ha risposto Tibor Katona — ha avuto uno sviluppo considerevole. Nel 1953 siamo presentati in numerosi nuovi mercati e abbiamo esportato nuove merci, soprattutto prodotti dell'indu-

ustria pesante, oltre agli articoli di cui l'industria leggera e dell'agricoltura. Soprattutto i nostri torri Diesel, le nostre navi e gru natanti, hanno riscosso ovunque un ottimo successo. Alla fiera di Stoccolma — ci ha detto ancora il direttore della Camera di Commercio ungherese — abbiamo concluso ottimi affari vendendo tessuti, porcellane, materie plastiche, prodotti farmaceutici. La Svezia, inoltre, si interessa vivamente alle nostre pellicce e agli articoli di cuoio in genere ».

« E con quali altri paesi in Europa ha fatto l'Ungheria rapporti commerciali l'Ungheria, oggi? — abbiamo chiesto poi. « Abbiamo regolari rapporti commerciali con l'Australia, paese con cui esiste una tradizione di rapporti commerciali, con l'Olanda, con la Finlandia, in Svizzera. L'Ungheria ha sempre partecipato alla prima fiera internazionale indonesiana a Giacarta, e ci abbiamo venduto anche mol-

tisismo macchinario, biciclette, articoli elettrici e tessuti. Alla fiera di Leningrad, in Ungheria, poi, hanno avuto grande successo i nostri apparecchi radio e le nostre macchine agricole. Naturalmente — ha proseguito il direttore della Camera di Commercio ungherese — la partecipazione alle fiere ed esposizioni commerciali e alla organizzazione di esposizioni autonome danno un notevole contributo al fine di estendere sempre più i nostri rapporti commerciali ».

« Quali sono i vostri progetti commerciali richieste avete per il 1954? »

« Noi intendiamo avere, è stata la risposta, relazioni commerciali, reciprocamente convenienti, su basi di assoluta parità e di uguaglianza, senza nessuna eccezione. Così quest'anno organizzeremo al Cairo e a Helsinki due mostre autonome ungheresi. Inoltre saremo al fianco di un'organizzazione alla grande fiera di Casablanca, nel Marocco, a San Paolo, a Parigi, a Davos e a Toronto ».

Alla grande Fiera di Milano, già l'anno passato, la nostra mostra ottenne grande successo, e gli affari conclusi furono significativi. Quest'anno ci stiamo già lavorando, la nostra partecipazione alla Fiera di Milano supererà quella dell'anno passato: macchinari, petrolio, attrezzature elettriche e molti altri prodotti. Non mancheranno, naturalmente, i nostri più famosi prodotti alimentari, dal fegato d'oca, al vino di Tokay, al Barack Kreskemeti ».

Tra poco com'è noto, riprenderà la trattativa con l'Inghilterra. Un allargamento delle nostre relazioni commerciali è stato, infine, sollecitato dalla Camera di Commercio di Brucella, in un'importante lettera francese in Proenza. Da tutte le parti, insomma, è sentita la necessità di un sempre più intenso sviluppo delle relazioni commerciali. Noi ungheresi intendiamo contribuire seriamente al miglioramento dei rapporti internazionali ».

LINA ANGHIELI

FRANCO CALAMANDREI

Esplode in California un polverificio

NEWHALL (California). 29. — Un'operaia è rimasta uccisa e 17 altre persone sono esplose ferite in seguito ad una esplosione verificata ieri in un polverificio di Newhall, che lavora per l'esercito americano. Lo scoppio, che ha fatto tremare case situate a diversi chilometri di distanza, si è prodotto in un edificio adibito al controllo dei detonatori. Una parete della fabbrica è crollata.

Perdura il maltempo in tutto il mondo

Londra di freddo che da domenica scorsa imperverosa sulla Gran Bretagna e aumentata di intensità e in alcuni punti si sono avute punte medie di 10 gradi sotto zero. La più bassa temperatura di neve è stata registrata a Triton nel Sussex dove è arrivata a 25 gradi sotto zero. Gli uffici meteorologici prevedono che la fondata di freddo dovrebbe durare almeno altri due giorni.

Le isole olandesi del Mare

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi Gabinetto Medico specializzato in cure premenstruali sessuali di origine nervosa psichica endocrina consultazioni e cure pre-postmenstruali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Saffold 12 ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-19 festivi 8-12 Non si curano venerdì

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine Deficienze costituzionali Cure premenstruali PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista dermat. U.S. St. Stefano 9-13, 16-19, festivi 10-12 ROMA Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

STUDIO ESQUILINO

VENEREE Disfunzioni SESSUALI VENE VARILOSE con ed. S. BODINI 10-12, 16-19, festivi 10-12 ROMA Via S. Pietro 45 (S. Pietro)

DOCTOR

ALFREDO STROM

VENEREE VARILOSE

VENEREE PELLIC

DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

TEL. 41.925 - Ore 8-20 - Festivi 8-12

Decreto Pref. N. 2347 del 7-1-1953

RADIO TELEVISORI FRIGORIFERI LAVATRICI SCALDABAGNI FRULLATORI LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE STUFE

LA PREFERENZA DI MILIONI DI CLIENTI CONFERMA L'ALTO LIVELLO TECNICO DELLA PRODUZIONE CGE

ULTIME L'Unità NOTIZIE

LA QUINTA GIORNATA DELLA CONFERENZA A QUATTRO DI BERLINO

Molotov chiede che rappresentanti tedeschi partecipino alle trattative sulla Germania

Eden illustra un piano inglese per elezioni controllate - Fallito tentativo di Dulles di impedire la discussione sul disarmo - L'esame della questione deferito a una seduta ristretta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Berlino, 29. — La quinta seduta della conferenza dei ministri degli esteri è stata la più lunga e la più movimentata tra quelle tenutesi finora. E' iniziata alle 15 con un piccolo tentativo di colpo di forza di Foster Dulles che presiedeva la riunione, ed è terminata dopo le 19 con la richiesta di Molotov agli occidentali di dare un chiaro « sì » o un « no » alla sua proposta di invitare i rappresentanti delle due governi tedeschi attualmente in

Germania. L'ora tarda ha indotto i ministri occidentali di dire « sì » o « no », e la risposta è stata rinviata a domani alle 15.

Occorre qualche commento sul discorso e sul piano di Eden? Il portavoce sovietico ha dichiarato stasera, a un giornalista che gli chiedeva di esprimere, in proposito, il suo parere, che non occorrerà molta pazienza, in quanto la risposta dell'URSS giungerà presto e sarà chiara e precisa.

Per stasera, in attesa della replica di Molotov, si può riportare un commento indiretto, che emerge da una conferenza stampa tenuta in mattinata a Berlino est dal sottosegretario Norden, per presentare un libro di documentazione sui preparativi fatti a Bonn per la guerra di rivincita. Nel governo di Adenauer — ha detto, fra l'altro, Nor-

den — si sono tre S.S., e questo serve a stabilire quale lo spirito che ha preso corpo negli uffici di Bonn.

Questo libro, che vedrà la luce nei prossimi giorni anche in inglese e in francese può essere definito l'enciclopedia del revanchemismo, dato che riporta tutte le dichiarazioni aggressive fatte da ministri di Bonn o da ex generali. Vi è anche una parte che riguarda l'Italia, ed è fatta sulla base delle dichiarazioni e degli scritti di Kesselring.

Perfettamente d'accordo, questi ministri e questi generali chiedono, per la Germania, libertà d'azione; ed, forse, la stessa che prevede Eden nel suo piano, quando afferma che la Germania di domani potrà condurre la politica che le converrà meglio? In tal caso, il piano di Adenauer, come è noto, ne ha già preparato da tempo uno analogo.

SERGIO SEGRE

Oggi cominceranno i colloqui sull'atomica

Berlino, 29. — Il ministro degli Esteri sovietico Molotov ha concordato, a quanto riferisce l'« A.P. », di tenere per questa sera il loro primo incontro preliminare in vista di trattative sull'energia atomica. L'« A.P. » informa che l'incontro dovrebbe aver luogo dopo la normale riunione della conferenza a quattro e che la decisione è stata presa nel corso della cena che Molotov ha offerto questa sera a Dulles. L'incontro fra i due ministri si è protratto dalle 19,30 alle 23,40.

La Siria insorge

Anche reparti dell'esercito si sarebbero sollevati contro Sci-scakli

IL CAIRO, 29. — Notizie giunte dalla Siria, superando la censura del dittatore Sci-scakli, informano che la rivolta contro il gruppo militarista filo-turco che governa il paese si va estendendo. Gli scontri fra le truppe e la popolazione si sarebbero estesi a varie città, e secondo il giornale Al Akbar reparti dell'esercito avrebbero fatto causa comune con gli insorti.

Radio Damasco ha informato dal canto suo che Sci-scakli si è proclamato governatore militare del paese ed ha nominato nelle province vice-governatori responsabili unicamente nei suoi confronti. Reparti armati pattugliano le vie di Damasco.

Numerosi altri cittadini — professori universitari, avvocati e dirigenti politici — sono stati tratti in arresto, sotto l'accusa di aver sottoscritto un appello agli altri paesi arabi contro la dittatura di Sci-scakli.

Dal canto loro, i partiti di opposizione hanno invitato Sci-scakli a rilasciare i prigionieri politici, minacciando di usare contro uno sciopero generale.

UNA SOLENNE DICHIARAZIONE DI CIU EN-LAI

La Cina chiede conto dei prigionieri rapiti

Gli americani dovranno rispondere, alla conferenza politica, del sequestro commesso — Appello alla ripresa dei negoziati di pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PEKINO, 29. — Con una solenne dichiarazione formulata oggi da Ciu En-lai, il governo della Cina popolare ha notificato che gli Stati Uniti saranno tenuti a restituire tutti i ventunomila novecento prigionieri consegnati a Sin Man Ri e Ciang Kai-sek, così come gli oltre ventisettemila sequestrati da Ci Man Ri nel giugno dello scorso anno, e che dovranno rendere conto alla parte cinese e coreana. La Cina « si riserva il diritto di sottoporre questa questione all'esame della conferenza politica sulla Corea e alle altre conferenze internazionali ». « Indipendentemente da quando la conferenza politica si riunirà, e indipendentemente dal luogo dove i prigionieri saranno tratti in arresto, noi assolveremo simili azioni criminali degli Stati Uniti finché essi non avranno recuperato i prigionieri ».

hanno alcun riguardo per la giustizia, il diritto e i principi umanitari, e arbitrariamente calpestando la dignità e la libertà umana. L'intero corso della cosiddetta guerra psicologica condotta dagli USA in ordine alla questione dei prigionieri, testimonia la completa bancarotta politica e morale americana. Se questi Stati Uniti non vengono severamente condannati e se non viene posto un freno, il reno del terrore che gli americani impongono oggi come prigionieri coreani e cinesi potrà essere impiegato domani contro qualsiasi altro paese del mondo. E il ministro degli Esteri cinese fa appello a quanti nel mondo hanno a cuore la pace perché, « agiscono risolutamente e lottino per far cessare la barbarica e brutale politica del terrore ».

La dichiarazione di Ciu En-lai, fa presente che, viste le crescenti difficoltà incontrate alla sistemazione pacifica del problema coreano, l'ONU deve riconsuocare immediatamente la sua Assemblea generale per esaminare la critica situazione determinatasi in Corea. A quella Assemblea, che « il governo americano sta facendo di tutto per impedire », la Cina popolare e la repubblica democratica coreana, hanno il diritto di mandare i loro rappresentanti. La nota conclude esprimendo il pieno appoggio del governo cinese alla proposta formulata da Molotov a Berlino per la conferenza fra le cinque grandi potenze, una conferenza resa più urgente che mai dal persistere e dal riacuirsi della tensione in Corea e in Asia.

Riprendere i negoziati

La nota del governo della Cina popolare, che, quindi, come gli sforzi compiuti da parte cinese e coreana per riprendere i negoziati preliminari sulla conferenza politica, rotti dagli Stati Uniti il 12 dicembre, non hanno finora ottenuto nessun risultato a causa della tattica dilatoria e ostruzionistica del governo americano. « Deve essere sottolineato — dice Ciu En-lai — vanno ritardando e ostacolando la convocazione della conferenza politica, non solo nel tentativo di eludere la discussione sulla questione dei prigionieri ma, cosa più fondamentale, perché determinati elementi dirigenti americani sono contrari alla soluzione pacifica della questione coreana e sono impegnati, invece, a perpetuare l'instabilità dell'armistizio, a mantenere la tensione in Estremo Oriente e in Asia, così da facilitare la continuazione della lotta politica di armamenti nell'interesse dei massimi profitti dei gruppi monopolistici della capitale statunitense. I tentativi criminali di questi elementi americani si riflettono chiaramente in Asia gli Stati Uniti armano attivamente il Giappone, fomentano una aggressione armata contro l'Asia sud-orientale, organizzano blocchi aggressivi e estendono la loro rete di basi militari ».

F. C.

PIETRO INGRAO direttore

Giornale Colonnati via

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.

Esclusivo per il mercato

PIGGIATA DIRRETTORI

1) COMMERCIALI L. 12

AA IMPERMEABILI - SUPHATI - VESTITI ultra creativi, offre SARTORIA MESSURINO, senza anticipo, prima rata, marzo 1954. Via Piramide Cesna 63 (590512).

A. ARTIGIANI Cantù avendo (carmelito) pranzo ecc. Arresto, mini-granulo - economici. Esclusivo - Tarta 31 (dimitto) Enal.

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

A. PATENTIS Diesel scoppio soltermente economicamente ottenute. « All'Autostano ». Emanuele Pioltello 60. Via Turati...

3) OCCASIONI L. 12

A. BRACCIALI, collane, vendita prezzi vantaggiosi. « Precisa ». S. Maria, 149 - mezzanino.

5) MOBILI L. 12

ALLI GALLERIE « Babucci » FIERA del MOBILE 1953-54. Esclusivo per il mercato. Prenotazioni: Milano, Cantù, Giussano, Meda. PREZZI Piu' BASSI FABBRICAZIONE Piu' colossale assortimento della Capitale! P.O.C. Piazza S. Andrea, 67 - Piazza Colosmano (Cinema Eden).

SI E' CONCLUSA AL CREMLINO LA CONFERENZA DEI LAVORATORI DELLE S.M.T.

Novemila stazioni di macchine e trattori funzionano attualmente nell'Unione Sovietica

Alla conferenza sono intervenuti i compagni Malenkov, Krusciov, Vorosilov e gli altri dirigenti del Partito e del Governo — Un commento della «Pravda»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 29. — Con un discorso conclusivo del compagno Krusciov, è terminata la conferenza dei lavoratori delle S.M.T. (Stazioni Macchine e Trattori), che ha visto confluire nella grande sala del Cremlino, destinata alle sedute del Soviet Supremo, i più qualificati rappresentanti dei due milioni di lavoratori sovietici delle Stazioni macchine e trattori. L'Assemblea del Cremlino è stato il più importante avvenimento interno sovietico di questi giorni: alla ultima riunione, come a quella di apertura, si sono presentati i maggiori dirigenti dell'URSS, dai compagni Malenkov al compagno Vorosilov, con la sola assenza di Molotov, impegnato a Berlino nella conferenza dei quattro.

Il valore di questa assemblea può essere valutato non solo se è chiaro in anticipo il peso che le Stazioni macchine e trattori hanno acquistato nell'agricoltura sovietica, e quindi, in tutta la struttura economica del Paese: peso che, è evidente, dipende in parte da loro dipende il razionale sfruttamento dei mezzi meccanici messi a disposizione dell'agricoltura, ma anche peso politico poiché un compito di direzione operativa di questi nuclei di industria socialista fraternamente inscritti nella campagna sovietica. Anche numericamente, la loro importanza è considerevole: tanto da giustificare l'orgoglio dei sovietici per il numero di meccanizzazione delle loro agricoltura, superiore a quello di ogni altro paese: si contano attualmente oltre 9000 stazioni con più di un milione di trattori e un numero elevatissimo di altro macchinario agricolo.

Miglioramento tecnico

Negli ultimi quattro mesi un vero esercito di 125 mila specialisti è stato messo interamente a loro disposizione per elevarne in modo decisivo il livello tecnico. Con l'obiettivo di dare un incremento a tutta la branca dell'agricoltura e dell'Industria, che oggi la « società sovietica » si è posta come

uno delle sue mete immediate, il compito delle stazioni di macchine e trattori è più che mai decisivo, e ad esso dedicava una parte essenziale del suo rapporto il compagno Krusciov durante la riunione del Comitato Centrale del settembre scorso.

L'Assemblea di questi ultimi giorni ha permesso che la questione fosse ampiamente dibattuta dagli stessi lavoratori di tutta l'Unione che più direttamente sono interessati. Erano presenti, infatti, oltre duemila persone: direttori di « stazioni » e presidenti di colossi, ingegneri, agronomi, zootecnici, meccanici, trattoristi e guidatori di trattori e trattatrici, dirigenti ed attivisti delle organizzazioni del partito e dei Soviet.

Il via ai lavori è stato dato da un rapporto del ministro dell'agricoltura compagno Biogolov (egli ne è uno dei più eminenti rappresentanti) di fronte ancora un aiuto in quelli degni di elogio che quelli soggetti a critiche, nella più recente attività svolta dalle stazioni di macchine e trattori per indicare quindi il compito nuovo che esse dovranno assolvere entro il corrente anno.

Parla Lisenko

Subito dopo si è aperto un lungo dibattito cui lavoratori, tecnici, ministri e scienziati hanno portato, su un piede di assoluta parità, il contributo delle loro esperienze, delle loro critiche e dei loro progetti. Lisenko è intervenuto con altri accademici per rimproverare alla scienza agronomica (egli ne è uno dei più eminenti rappresentanti) di fronte ancora un aiuto in quelli degni di elogio che quelli soggetti a critiche, nella più recente attività svolta dalle stazioni di macchine e trattori per indicare quindi il compito nuovo che esse dovranno assolvere entro il corrente anno.

Grandi giornate di lotta a Parigi

Sospensioni del lavoro nei servizi pubblici e nelle banche — Traffico bloccato a Parigi

PARIGI, 29 (M. R.). — La giornata di azione dei lavoratori francesi per la rivendicazione del bilancio tipo fissato dalla commissione degli accordi sociali parigini, la astensione del personale impiegato è stata pressoché totale nell'orario stabilito fra le ore 8 e le 10. Alle poste si sono avute sospensioni brevi, e così pure nelle ferrovie nei settori gas ed elettricità.

Grandi dimostrazioni sono state registrate anche in provincia, specialmente a Bordeaux dove i dockers aderiscono a una sciopero di 24 ore. A Nantes, astensione completa fra metallurgici e operai dell'edilizia.

Rovesci francesi nel Viet Nam

SAIGON, 29. — Nuovi rovesci del corpo di spedizione colonialista in tutta la penisola indocinese sono stati ammessi oggi.

Un portavoce del comando ha rilevato infatti che « notevoli contingenti » di truppe popolari vietnamite stanno esercitando una forte pressione sulle truppe francesi e collaborazioniste in una regione situata 360 chilometri a nord-est di Saigon.

Circa settanta chilometri a nord-est di Saigon, partigiani coccinesi hanno fatto saltare un treno militare e un treno merci della linea Saigon-Matrag, impegnando la scorta in duri combattimenti.

Incidente aereo anglo-egiziano

IL CAIRO, 29. — Secondo una notizia di fonte ufficiale data ieri sera al Cairo, da un aereo britannico è caduta una bomba mentre esso sorvolava Kassassine, nella regione di Charkieh, nei pressi della zona del Canale di Suez. La stessa fonte precisa che un bambino di undici anni è stato ucciso e una ragazza ha riportato ferite. La notizia dell'incidente è stata data alle autorità locali dagli abitanti della regione. La inchiesta ha accertato che la bomba lanciata era britannica.

Detenzione forzata

Ma con la firma di quegli accordi — continua la nota — gli Stati Uniti non abbandonarono il loro piano per la detenzione forzata dei prigionieri. Solo dieci giorni dopo la firma dei termini di riferimento il 18 giugno, Sin Man Ri, con la complicità americana, si impadronì di oltre ventisettemila prigionieri e « sebbene gli Stati Uniti ammettessero che tutto sarebbe stato fatto per ricuperarli, finora non è stato reso di loro alcun conto ».

Una volta poi trasferiti alla custodia della commissione neutrale i rimanenti prigionieri non direttamente rimpatriati, gli americani rafforzano l'organizzazione e intensificano l'attività dei loro agenti nei campi, in modo da ostacolare, con la persecuzione e l'assassinio dei prigionieri, lo svolgimento delle spiegazioni. In questo — osserva Ciu En-lai — gli Stati Uniti ebbero l'aiuto dei membri svizzeri e svedesi della commissione, i quali sono stati specialmente responsabili se la commissione non ha mai preso delle misure per eliminare il terrorismo nei campi.

« E' ormai chiaro a ciascuno — afferma Ciu En-lai — che gli Stati Uniti violano a paiera loro le convenzioni e gli accordi internazionali, non constata di essere feriti. La polizia brava e nel buio e le indagini sono in alto mare, unica cosa certa sono i 13 ferimenti operati, l'arma usata che, come risulta dai referti medici, è probabilmente una lametta da barba e la certezza che i misteriosi feriti devono essere più di uno, almeno due, come dimostrano i due ferimenti contemporanei in due località diverse, avvenuti ieri sera ».

Tutta la polizia di Montreal è impegnata nella caccia dei sadici criminali che di preferenza attaccano le donne, mentre molte scuole chiudono prima dell'ora fissata, per consentire ai bambini di raggiungere le loro case prima delle ore di punta.

Montreal terrorizzata da un sadico feritore

Il criminale, o forse più di uno, sfregia le gambe dei passanti con una lametta da barba

MONTREAL, 29. — Un'ondata di terrore si è abbattuta su Montreal. Ieri sera si sono avuti altri due ferimenti sempre misteriosi, quasi contemporaneamente in due località opposte della città: Sale così a 13 il numero dei ferimenti operati nelle ore di punta da venerdì scorso a ieri sera, sempre ad opera di persone tuttora sconosciute.

Il metodo è sempre lo stesso, secondo le versioni perfettamente eguali che le vittime hanno fornito alla polizia. Mentre in tram o in autobus affollati per la ressa dell'ora di punta, si fa ritorno a casa, ad un certo momento si ha una sensazione di un bruciore ad una gamba. Passandovi la mano sopra, si

constata di essere feriti. La polizia brava e nel buio e le indagini sono in alto mare, unica cosa certa sono i 13 ferimenti operati, l'arma usata che, come risulta dai referti medici, è probabilmente una lametta da barba e la certezza che i misteriosi feriti devono essere più di uno, almeno due, come dimostrano i due ferimenti contemporanei in due località diverse, avvenuti ieri sera ».

Tutta la polizia di Montreal è impegnata nella caccia dei sadici criminali che di preferenza attaccano le donne, mentre molte scuole chiudono prima dell'ora fissata, per consentire ai bambini di raggiungere le loro case prima delle ore di punta.



BERLINO — Il ministro degli esteri sovietico, Molotov, entra nella sede della conferenza

carica. Gli occidentali non hanno detto né sì né no (in realtà non hanno voluto dire « no » formalmente ma l'hanno detto sostanzialmente). La questione verrà di nuovo discussa domani nella seduta di chiusura della prima settimana.

La riunione sarà probabilmente più breve di quella odierna dato che i sovietici hanno invitato i giornalisti a un cocktail per le 19,30 in locali dell'ambasciata dell'URSS dove questa sera è stato ospite Foster Dulles.

Domenica i ministri riposeranno, e lunedì la conferenza cambierà sede e si trasferirà sulla Unter den Linden. La seconda settimana sarà certo dedicata interamente alla Germania, che già oggi è entrata da dominante sulle scene. Foster Dulles avrebbe voluto che vi entrasse di prepotenza, e alle 15 dopo aver aperta la seduta, ha dichiarato tra la sorpresa degli altri ministri che la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno era esaurita e che era giunto il momento di passare al secondo punto.

Molotov ha potuto facilmente rilevare che nessuna decisione del genere figurava sul verbale della riunione di ieri e ha chiesto di proseguire il dibattito in quanto erano stati discussi soltanto gli aspetti politici ed economici del primo punto della agenda, ma non quello di carattere costituzionale.

Un vecchio piano Questa proposta non ha tardato molto a giungere. Dieci minuti dopo, Eden ha presentato il suo preannunciato piano per la soluzione del problema germanico, nel quale si può leggere quella clausola che Molotov aveva prospettato come assurda. Il piano non è nuovo, non si discosta in alcun modo da quelli elaborati in precedenza, dato che continua a porre le elezioni al primo punto e, per di più, consente alla Germania riunificata di stringere le alleanze militari che vuole e di accettare o respingere a suo giudizio gli obblighi internazionali, assunti nel periodo della scissione, dai governi di Berlino e di Bonn.

In tal modo, e vorremmo sbagliarci, si mira a consentire alla Germania di denunciare l'accordo con la Polonia sulle frontiere e di far parte della CED. A questo, secondo il piano del Foreign Office, si dovrà giungere attraverso le seguenti fasi: 1) liberazione in tutta la Germania; 2) riunione di una assemblea costituente, sulla base dei risultati elettorali; 3) elaborazione della Costituzione e del Trattato di pace; 4) formazione di un governo nazionale; 5) firma ed entrata in vigore del trattato di pace.

La legge elettorale dovrebbe venire elaborata dalle quattro potenze di occupazione che utilizzeranno in gran parte le leggi in vigore nelle zone tedesche e costituiranno una commissione di controllo, incaricate di garantire la libertà del voto.

Alla fine del lungo discorso del ministro britannico, Molotov ha dichiarato di avere ascoltato con piacere Eden e di non avere obiezioni alla proposta tedesca, ed ha poi chiesto « a tre » di rispondere in modo non elusivo alla sua proposta concernente l'invito alle delegazioni delle due

potenze di occupazione di accettare il carattere implicitamente del carattere

Bombardieri americani nelle basi del Marocco

Un contingente di « B-47 » atti al trasporto dell'atomica, verranno addestrati nel quadro della strategia antisovietica

WASHINGTON, 29. — L'aviazione americana ha annunciato il prossimo invio di un contingente di bombardieri a reazione « B-47 », atti al trasporto della bomba atomica nelle basi del Marocco francese.

Gli aerei si trasferiranno nelle basi, per addestramento degli equipaggi, per un periodo di due mesi. Essi saranno poi sostituiti da altri contingenti. Le basi nelle quali gli apparecchi saranno dislocati sono probabilmente quelle di Ben Gueriz, Nonnasser e Sidi Glimon. Un'altra base è in corso di apprestamento a Baulhand.

L'URSS rimpatria prigionieri spagnoli

MADRID, 29. — La Croce Rossa Sovietica ha comunicato alla Spagna che 250 prigionieri spagnoli della « divisione azzurra » franchista che combatté contro i tedeschi durante la guerra di aggressione contro l'URSS verranno liberati fra breve e riconsegnati nel porto di Odesa.